GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDI' 16 MARZO — NUM. 63

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri venne discusso ed approvato a votazione segreta a grande maggioranza lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1883. Presero parte alla discussione i senatori Paternostro Francesco, Rega, Saracco relatore, e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Dal Ministro delle Finanze, reggente il Ministero del Tesoro, furono pure presentati al Senato i seguenti progetti di legge, approvati dalla Camera dei deputati:

1. Esercizio provvisorio a tutto aprile 1883 degli stati di prima previsione dell'entrata, e di quelli della spesa dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica e della Marina per l'anno 1883;

2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1883.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero degli Affari Esteri, alla quale presero ancora parte i deputati Geymet, Di Sant'Onofrio, Ercole, Massabò, Buttini, Cavalletto, Costa, il relatore Cappelli e il Ministro degli Affari Esteri.

Approvò poi, dopo osservazioni dei deputati Di San Donato, Ercole, Martini Ferdinando, Maurigi, La Porta e del Ministro delle Finanze, un disegno di legge inteso ad autorizzare l'esercizio provvisorio a tutto il prossimo aprile di alcuni bilanci. E approvò inoltre a scrutinio segreto questo disegno di legge e quello che concerne il detto bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Nella stessa seduta fu svolta dal deputato Canzi una sua interrogazione sopra gli intendimenti del Governo riguardo alle domande di concessione per le ferrovie Novara-Busto-Saronno e Novara-Gallarate-Como, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici. E fu presentato dal Ministro della Istruzione Pubblica un disegno di legge sulla amministrazione delle scuole primarie.

Quindi la Camera si prorogò al 5 del prossimo aprile.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1883:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Gerini cav. Pietro, tenente colonnello direttore deposito allevamento cavalli di Persano.
Cecconi nob. Luigi, id. regg. cavalleria Genova (4°).
Asinari di Bernezzo cav. Giacomo, id. id. Saluzzo (12°)
Bonetti cav. Ulisse, id. id. Alessandria (14°).
La Vista cav. Giuseppe, id. id. Piemonte Reale (12°).
Oliveri cav. Clemente, id. legione carabinieri Reali Milano.
Pettoleti avv. cav. Giuseppe, avvocato fiscale militare di 3ª classe.
Calzamiglia avv. cav. Antonio, id. id. id.
Moretti cav. Paolo, topografo capo.
Bertone cav. Giovanni, maggiore nel distretto militare di Alessandria.
De Agostini cav. Giuseppe, id. id. Orvieto.
Perrier cav. Eugenio, id. id. Venezia.
Fracchia cav. Leone, id id. Modena.
Vagnozzi cav. Carlo, id. id. Campagna.
Amatis cav. Gioacchino, id. di fanteria in servizio ausiliario.
Cavalli cav. Giovanni, id. id. id.
Bobba cav. Emilio, maggiore medico alla Direzione di sanità militare di Firenze.
Francolino cav. Benedetto, maggiore contabile distretto militare di Caserta.
Allisiardi cav. Raffaele, maggiore di fanteria segret. del Comitato di fanteria e cavalleria.
Charmet cav. Vincenzo, maggiore nel personale delle fortezze, in posizione di servizio ausiliario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1227** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Tesoro in conformità allo stato di prima previsione, annesso alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *spese d'ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti.

Art. 4. Gli stanziamenti che per effetto della istituzione del Ministero del Tesoro furono divisi in capitoli identici negli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese concernenti i relativi congeneri servizi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Lo **Stato di prima previsione** e gli Elenchi **A** e **B** saranno pubblicati in appositi fogli di Supplemento.

Il Numero **1215** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni immobili non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 208 articoli, del complessivo valore di lire 33,793 82 (lire trentatremila settecentonovantatre e centesimi ottantadue);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire 33,793 82 (lire trentatremila settecentonovantatre e centesimi ottantadue).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª);

Art. 3. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private di beni immobili devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, a favore degli espropriati o loro aventi causa:

a) Atto 20 agosto 1882, stipulato in Uri, portante vendita alla signora Canu Fadda Giovanna Anna fu Sebastiano, per il prezzo di lire 125 92 (lire centoventicinque e centesimi novantadue), di un terreno in Uri, distinto in catasto al numero di mappa 667, del reddito di lire 29 60, della superficie di ettaro 1 85;

b) Atto 5 settembre 1882, stipulato in Sassari, portante vendita al signor Antonio Maria Dettori fu Pietro, per il prezzo di lire 56 67 (lire cinquantasei e centesimi sessantasette), di un terreno in comune di Sassari, riportato in catasto al numero di mappa 1470 1/7, fraz. *M*, del reddito di lire 13 48, e della superficie di ettari 0 15 86;

c) Atto in data 14 settembre 1882, stipulato in Nulvi, portante vendita al sig. Cossu-Stangoni Pietro fu Antonio Pasquale, per il prezzo di lire 162 44 (lire centosessantadue e centesimi quarantaquattro), di un terreno e due fabbricati posti in Nulvi, riportati in catasto al numero di mappa 1623 il terreno, ai numeri 19 e 21 di Piazza San Giovanni gli stabili, pel reddito di lire 7 69 il 1° e di lire 105 gli altri;

d) Atto in data 16 settembre 1882, stipulato in Nulvi, portante vendita al signor barone Muritu Giuseppe fu Gavino, per il prezzo di lire 50 41 (lire cinquanta e centesimi quarantuno), d'un terreno in Bonzu, riportato in catasto al numero di mappa 1/2 906, della superficie di ettari 2 26 50, col reddito di lire 22 50;

e) Atto in data 18 ottobre 1882, stipulato in Sassari, portante vendita alla signora Lei Maria nei Casu Falchi, per il prezzo di lire 39 83 (lire trentanove e centesimi ottantatre), di un terreno in comune di Codrongiano, riportato in catasto al n. 1/3 316 di mappa, della superficie di are 25 80;

f) Atto in data 26 settembre 1882, stipulato in Bulzi, portante vendita di una casa in Bulzi, al civico numero 12 1/2, del reddito di lire 15, alla signora Bianco Vittoria fu Salvatore, per il prezzo di lire 40 10 (lire quaranta e centesimi dieci);

g) Atto in data 30 settembre 1882, stipulato in Bulzi, portante vendita per il prezzo di lire 95 85 (lire novantacinque e centesimi ottantacinque), al signor Oggiano Carboni Andrea fu Antonio, di due terreni, riportati in catasto al numero di mappa 1/2 90, e 3/8 93, della superficie di ettari 9 20, del reddito di lire 43 56;

h) Atto in data 20 settembre 1882, stipulato in Tiesi, portante vendita per il prezzo di lire 23 53 (lire ventitre e centesimi cinquantatre), alla signora Pilichi Giuseppa fu Giovanni Gavino, di uno stabile in Tiesi, posto in via Fancella, già via Malva, al civico numero 223, e numero 3159 di mappa;

i) Atto in data 20 ottobre 1882, stipulato in Sassari, portante vendita alla signora Pisoni Maria Simona fu Salvatore Luigi, per il prezzo di lire 60 (lire sessanta), di uno stabile in Usini, in via della Fornace, al civico numero 5, e di mappa 1950;

k) Atto in data 4 settembre 1882, stipulato all'Isola della Maddalena, portante vendita alla signora Fava Laura vedova Volpe, per il prezzo di lire 34 34 (lire trentaquattro e centesimi trentaquattro), di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero di mappa 564, del reddito catastale di lire 7 60, e della superficie di are 20.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026

(Articoli n. 208 pel prezzo d'estimo di lire 33,793 82).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Alessandria	Masio	Fondo rustico in territorio di Masio, riportato in catasto ai numeri di mappa 106 e 107 parte, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Damasio Eleonora . . . (Da vendersi a Grosso Lorenzo e Bartolomeo).	»	12	54	» approssimativa	53 62
2	Id.	Id.	Fondo rustico in territorio di Masio, riportato in catasto al numero di mappa 1011 parte, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Milani Antonio . . . . (Da vendersi ad Antonio Cacciabue).	»	16	72	»	77 92
3	Arezzo	Arezzo	Casa in via San Clemente, al civico n. 14, catasto in sez. C-3 della particella n. 616, espropriata in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marcucci Eleonora ed Elvira	»		»	11	100 »
4	Id.	Id.	Bottega in via Pescioni, al n. 7, catasto in sez. C-3 della particella n. 1558, espropriata in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marcucci Eleonora ed Elvira	»	»	»	7	130 »
5	Ascoli Piceno	Grottazzolina	Terreno ghiaioso lungo l'alveo del fiume Tenna, al numero di mappa 1218, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Da vendersi al marchese Passari Andrea).	6	07	40	»	1500 »
6	Avellino	Chianche	Fondo rustico denominato Campo, riportato in catasto all'art. 543, pervenuto al Demanio per espropriazione fatta a De Giovanni Domenico, di Chianche, debitore per spese di giustizia	»	14	»	»	196 »
7	Id.	Id.	Fondo rustico, in catasto all'art. 543, pervenuto al Demanio per espropriazione fatta a De Giovanni Domenico, debitore di spese di giustizia	»	7	»	»	175 »
8	Id.	Id.	Fondo rustico, in catasto all'art. 343, pervenuto al Demanio per espropriazione fatta a De Giovanni Domenico, debitore di spese di giustizia	»	18	»	»	282 »
9	Benevento	Monte Sarchio	Terreno in contrada Ricello, distinto in catasto ai numeri 590 e 591, sez. C, pervenuto al Demanio per l'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sala Matilde	8	20	24	»	419 49
10	Bergamo	Seriate	Terreni distinti in catasto in mappa ai numeri 2059, 2060, 2064, 534-c, 193-c e 1525-c, già appartenenti alle ferrovie dell'Alta Italia e non più occorrente a queste . . . . (Da vendersi a Valli Domenico).	»	25	90	»	181 30
11	Bologna	Imola	Casa in via Sant'Antonio, n. 2, distinta in mappa al n. 1436 e nel nuovo catasto fabbricati al n. 452, espropriata per debito tassa successione a Loreti Luigi	»	»	»	»	365 »
12	Brescia	Calvisano	Fondo rustico, in mappa al n. 4409, pervenuto al Demanio per l'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Niccolini fratelli fu Biagio.	»	57	50	»	25 60
13	Id.	Id.	Terreno, in mappa n. 4786, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Brizzolari Antonio fu Girolamo	»	86	10	»	44 99
14	Id.	Id.	Terreno descritto in mappa al n. 3049, con rendita di lire 4 50, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Imperadori Angela di Giovanni . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	50	60	»	26 88
15	Cagliari	Sinnai	Casa descritta al n. 6574-P di mappa, in strada Dritta, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Puxeddu Antioco. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato Puxeddu Antioco).	»	2	70	»	56 74

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
16	Cagliari	Selargius	Terreno col n. 6130 di mappa, in contrada Moroni, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Emanuela Musin fu Salvatore . . . . (Da retrocedersi a Cocco Antonio Biagio e moglie Musin Emanuela).	»	76	20	»	69 »
17	Id.	Id.	Vigna in Bia Parti Olla, al n. 1494 di mappa, frazione G, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bellisai Talana Raffaela fu Antioco . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	10	»	»	36 31
18	Id.	Quartucciu	Casa in vico Marangiù, descritta in catasto al n. 2516 di mappa, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ledda Francesco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	50	33 80
19	Id.	Sinnai	Terreno distinto in catasto col numero di mappa 2346-H, in regione Canali Pisanu	»	27	»	»	»
			Vigneto in catasto n. 3370, regione Riu Danieli, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pilleri Desti Angelo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	19	»	»	75 18
20	Id.	Quartucciu	Terreno in regione Santu Martini, distinto in catasto col n. 4264, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ledda Cadedu Francesco . . . . (Da retrocedersi ad Agata Spiga-Fois, cognata dell'espropriato).	»	30	»	»	39 19
21	Id.	Sinnai	Terreno in regione Sant'Autinta, distinto in catasto col numero di mappa 6671-III, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisu Priamo fu Antioco	11	40	»	»	92 75
22	Id.	Id.	Terreno in regione Cauli Ongiano, descritto in catasto al mappale n. 6674-XIII, fraz. R, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Contini Fedele	11	88	»	»	97 08
23	Id.	Id.	Terreno registrato La Corte, mappa n. 6730 1/3-N, pervenuto al Demanio in forza della legge 20 aprile 1871, art. 54, da Cocco-Ligas Cosimo	6	01	33	»	42 18
24	Id	Id.	Fondi rustici designati in catasto ai numeri di mappa 1590, fraz. O, 1396, sez. O, 6746, fraz. R, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murgia Uda Priamo . . (È fatta facoltà per la retrocessione all'espropriato ove entro 20 giorni dalla ricevuta partecipazione della emissione del decreto si presenti all'ufficio del Demanio per la stipulazione del contratto relativo).	1	30	»	»	620 18
25	Id.	Id.	Casa in regione San Vittorio, ai nn. 46 e 6363 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Monni Anna fu Bartolomeo . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	1	80	»	36 35
26	Id.	Meana Sardo	Terreno distinto in catasto al n. 1775, fraz. I, e casa col n. 4456, fraz. L, di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Caterina fu Elia . . . . (Da retrocédersi a Pintus Giuseppe e figlio).	»	21	50	»	52 48
27	Id.	Capoterra	Casa in via Piazza Carca, distinta in catasto col n. 912, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Concu Raffaele . . . . (Da retrocedersi all'espropriato Concu Raffaele).	»	»	»	»	35 05
28	Id.	Sinnai	Casa in via Oriente, descritta coi numeri di catasto 6187-6186 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Bullita Antonio . . . . (Da retrocedersi a Serra Ruggioni Barbara).	»	»	»	»	41 76
29	Id.	Narbolia	Case in via Parrocchia, n. 2, distinte in catasto ai numeri di mappa 3570 e 3569, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Falchi Bonaria . . . . (Da retrocedersi all'espropriata Falchi Bonaria vedova Ponti)	»	»	»	»	71 68

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
30	Cagliari	Siamaggiore	Casa in via Dritta, distinta in catasto col n. 1179 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Emma Giuseppe fu Raimondo. (Da vendersi a Emma Giuseppe).	»	»	»	»	32 68
31	Id.	Capoterra	Casa in via Monti, n. 5, distinta in catasto col numero di mappa 882, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Loi Francesco (Da retrocedersi all'espropriato Loi Francesco).	»	»	»	»	46 44
32	Id.	Sinnai	Fondi rustici in regione Turios e Bau Filix, in catasto ai nn. 6744 e 6750, fraz. R, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Marcella fu Vincenzo	19	66	»	»	125 08
33	Id.	Selargius	Casa sita in strada Grande, distinta in catasto coi numeri di mappa 1[2 10313, 1[2 10314, al civico n. 142, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lecci Locci Vincenzo. (Da retrocedersi all'espropriato Lecci Locci Vincenzo).	»	»	»	»	118 77
34	Id.	Sinnai	Terreno in regione Ciuli-Cugianico, catasto mappa n. 6674-V, fraz. R, pervenuto al Demanio dall'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Concas Sanna Pasquale fu Giovanni Antonio	26	39	»	»	247 20
35	Id.	Id.	Terreno descritto in mappa n. 6753, fraz. R, in regione Figucergà, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carboni Antonio fu Francesco Antonio	8	15	»	»	46 61
36	Id.	Id.	Terreno in regione Ciuli Cungiannu, descritto in catasto al mappale n. 6874-XVI, pervenuto al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 (dall'art. 54) da Contini Maria di Giovanni	11	88	»	»	83 52
37	Caltanissetta	Piazza Armerina	Casa descritta in catasto al n. 2427 col mappale n. 3427, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marina Gregoria	»	»	»	»	20 »
38	Id.	Terranova	Terreno in contrada Naretta, in catasto all'art. 3028, col mappale n. 1006, sez. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spinello Rosario (Da retrocedersi a Gaetana e Rosa Manduca).	»	»	»	»	37 70
39	Id.	Id.	Fondo urbano sito al Largo San Giovanni, descritto in catasto alla partita 1127 col mappale n. 247, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorefice Vincenzo fu Giuseppe (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	142 10
40	Id.	Riesi	Terreno in contrada Sant'Isidoro, distinto in catasto all'art. 4706 nei mappali numeri 1415 e 1416, sez. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ballaghera Angelo fu Giuseppe	»	25	67	»	15 »
41	Id.	Terranova	Fondo urbano segnato in catasto all'art. 1329, col mappale n. 991, pervenuto al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 (Art. 54) da Mungili Vincenzo di Antonino. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	195 51
42	Id.	Id.	Fondo urbano in strada Spirone, descritto in catasto all'art. 56, e di mappa 2392, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Aliotta Lucia fu Vincenzo (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	94 20
43	Campobasso	Sepino	Terreno descritto in catasto al n. 439, sez. F, in regione Padulo di Tronto, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Morrone Domenico e Francesco	»	23	69	»	46 11
44	Id.	Id.	Terreno in regione Ponte delle Tavole o del Torrale, riportato in catasto alla sez. G, n. 377, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Morroni Domenico e Francesco	»	2	12	»	19 23

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
45	Campobasso	Sepino	Casa rustica in regione Ponte delle Tavole o del Torrale, riportata in catasto alla sez. G, n. 378, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Morroni Domenico e Francesco	»	»	»	»	2 53
46	Caserta	Casal di Principe	Casa in strada Santa Lucia, al n. 56 del catasto, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cifuni Francesco fu Raffaele	»	»	»	»	53 80
47	Id.	Frignano Maggiore	Casa in via Pace, descritta in catasto al n. 259, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vincenzo Pannullo	»	»	»	»	32 45
48	Id.	Id.	Casa in via Santa Filomena, in catasto al n. 37, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carboni Agostino. (Da vendersi alla vedova dell'espropriato Giovanna Fiorio).	»	»	»	»	49 96
49	Id.	Casal di Principe	Casa sita in strada Torre, riportata in catasto al n. 345, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pezzella Nicola e fratelli. (Da vendersi ai germani Pezzella, Nicola, Pasquale ed Onofrio).	»	»	»	»	142 32
50	Id.	Id.	Casa sita in strada Pagliarello, riportata in catasto al n. 499, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Puocci Angelo. (Da retrocedersi agli eredi dell'espropriato, con che rimborsino al Demanio tutte le somme da esso pagate e che debba pagare in dipendenza della devoluzione).	»	»	»	»	48 31
51	Id.	Frignano Maggiore	Casa sita in strada Santa Filomena, descritta in catasto col n. 383, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zaccariello Nicola fu Giuseppe. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	87 33
52	Id.	Casal di Principe	Casa posta in strada Pagliarello, distinta in catasto al n. 395, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maddalena e Margherita Schiavone	»	»	»	»	38 98
53	Id.	Id.	Casa sita in strada Santa Lucia, in catasto descritta al n. 340, pervenuta al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 (art. 54) da Pavone Agnese. (Da vendersi ad Anna e Marta Coppola).	»	»	»	»	59 73
54	Id.	Id.	Casa posta in Strada di Mezzo, descritta in catasto al n. 413, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Schiavone Maria, Pietro e Raffaele. (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	115 09
55	Id.	Frignano Maggiore	Casa posta in strada Sant'Antonio Abate, descritta in catasto al n. 221, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pagano Angela Maria	»	»	»	»	27 81
56	Id.	Casal di Principe	Casa sita in Strada di Mezzo, descritta in catasto ai nn. 407 e 306, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Annunziata Schiavone. (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	66 59
57	Id.	Frignano Maggiore	Casa sita in via Serao, descritta in catasto al n. 216, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pesce Carlo	»	»	»	»	67 59
58	Id.	Id.	Casa posta nel Corso Volturno, descritta in catasto al n. 371, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Preziosa Vuotto	»	»	»	»	26 55
59	Id.	Id.	Casa sita in via Santa Filomena, in catasto descritta al n. 246, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pagano Rosa	»	»	»	»	27 85
60	Id.	Casal di Principe	Casa posta in Strada di Mezzo, descritta in catasto ai nn. 400 e 410, pervenuta al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Schiavone Francesco fu Gennaro	»	»	»	»	46 72

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
61	Caserta	Casal di Principe	Casa in strada Mulino, riportata in catasto al n. 412, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spatrisani Maria Teresa . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	58 99
62	Id.	S. Cipriano	Casa in strada Acquaro, descritta in catasto al n. 14, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bamundo Domenico fu Raffaele . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	75 53
63	Id.	Casal di Principe	Casa posta in strada Santa Lucia, n. 36, riportata in catasto al n. 344, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe e Pasquale Papa . . . . (Da vendersi per licitazione privata fra i due richiedenti Giuseppe ed Antonio Papa).	»	»	»	»	124 29
64	Catania	Riposto	Terreno arenile in regione Fondachella, posto fra l'abitato di Riposto e la foce del fiume Alcantara, pervenuto dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato. . . . . (Da vendersi a Leonardi Rosario).	»	2	28	24	38 79
65	Id.	Id.	Terreno arenile in regione Fondachella posto alla foce del fiume Alcantara, pervenuto dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Da vendersi a Catanzaro Sebastiano).	»	2	54	98	43 35
66	Id.	Id.	Terreno arenile in regione Fondachella, posto fra la foce del fiume Alcantara e l'abitato di Riposto, pervenuto al patrimonio dello Stato dal Demanio pubblico.	»	1	58	94	27 02
67	Id.	Id.	Terreno arenile in regione Fondachella, posto fra la foce del fiume Alcantara e l'abitato di Riposto, pervenuto dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato. . . . . (Da vendersi a Salvatore Pettinato).	»	3	75	51	63 84
68	Id.	Id.	Terreno arenile in regione Pagliai, confinante con strada provinciale di Messina, torrente di Santa Maria e la strada, pervenuto dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Da vendersi a Caterina Li Mura).	»	1	38	»	37 26
69	Id.	Id.	Terreno arenile in contrada Pagliai, confinante col torrente di Santa Maria e la strada, passato dal Demanio al patrimonio dello Stato . (Da vendersi a Leonardo Guarnesi).	»	4	79	29	129 41
70	Id.	Id.	Terreno arenile in contrada Magazinazzo, confinante col torrente Malorate, pervenuto dal Demanio al patrimonio dello Stato . . (Da vendersi a Barese Giuseppe).	»	3	44	50	93 01
71	Id.	Id.	Terreno arenile in contrada Artale, confinante in ogni parte da altri terreni arenili, passato al Demanio dal patrimonio dello Stato . (Da vendersi a Giuseppe Puglisi).	»	9	95	80	169 27
72	Id.	Id.	Terreno arenile in contrada Fondachella, pervenuto al Demanio pubblico dal patrimonio dello Stato . . . . (Da vendersi a Brischetto Sebastiano).	»	22	96	»	390 32
73	Id.	Id.	Terreno arenile in contrada Urna, posto tra l'abitato di Riposto e la foce del fiume Alcantara, pervenuto al Demanio dal patrimonio dello Stato. . . . . (Da vendersi a Vasta Nicola).	»	1	78	30	30 34
74	Cosenza	Pietra Paola	Casa in contrada San Giovanni, descritta in catasto al n. 200, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vulcano Rosa	»	»	»	»	30 78
75	Id.	Id.	Fondo rustico detto Rumoletto, descritto in catasto ai nn. 418, 141, 142, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gentile Gioacchino	»	2	50	»	49 92
76	Id.	Malvito	Fabbricato in contrada Concordia, descritto in catasto al n. 154, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sbizzino Vincenzo	»	»	»	»	57 18

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
77	Cosenza	Malvito	Fondo rustico detto Faselicchio, descritto in catasto all'art. 547, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chiodo Francesco	»	7	»	»	69 96
78	Id.	Id.	Fabbricato in contrada Ternesi, descritto in catasto all'art. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Morano Domenico	»	»	»	»	43 08
79	Genova	Monterosso al Mare	Tratto di terreno in regione Fegino, lungo la ferrovia Genova-Spezia, descritto in catasto a pagina 30, libro 270, e non più necessario al servizio ferroviario . . . . (Da vendersi a Arpe Filippo).	»	»	17	95	9 »
80	Id.	Bogliasco	Tratto di terreno lungo la ferrovia Genova-Spezia, descritto in catasto al n. 707, situato fra il chilometro 10 e 11, non più occorrente al servizio ferroviario . . . . (Da vendersi a Carlo Bigatti).	»	1	41	93	205 80
81	Id.	Sestri Ponente	Un appartamento al 4° piano in via Antica, n. 148, descritto in catasto al n. 255-3 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pittaluga Rosa fu Giovanni Battista	»	»	»	»	124 07
82	Girgenti	Burgio	Fondo rustico in contrada Gallo, descritto in catasto n. 397 dell'articolo 2154, sez. E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piazza Vincenzo	»	5	41	»	20 80
83	Id.	Id.	Tre stanze terrene in via Ponte Cappuccini, n. 6, descritte in catasto all'art. 553, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Modica Giuseppa	»	»	»	»	66 »
84	Id.	Id.	Terreno in contrada Fontana, descritto in catasto al n. 2276, articolo 1895, sez. R, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scarpinato Carmelo	»	8	12	»	25 »
85	Id.	Licata	Camera nella via Russo, descritta in catasto al numero di mappa 3217 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciccatello Mariangela di Tomaso. . . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	24 10
86	Id.	Porto Empedocle	Porzione di casa, strada Fanti, vicolo Prestia, n. 29 civico, descritta in catasto al n. 538, e col n. 161 sub. 2 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Prestia Alfonso . . . . (Da vendersi a Prestia Alfonso).	»	»	»	»	139 19
87	Id.	Naro	Case con magazzino e catodio in via Lauricella e Bellaria, descritti in catasto coi numeri di mappa 1078 sub. 2, 1079 e 1089, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giudici D. Federico . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	67 86
88	Id.	Burgio	Casa in via Santa Maria, in catasto all'art. 195, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Colletti Antonino, Giovanna e sorelle . . . . (Da vendersi al cav. barone Pietro De Michele Fleres).	»	»	»	»	53 77
89	Id.	Naro	Casa in contrada Falzone di un vano terreno, descritta in catasto al n. 2747, e di mappa 1189 sub. 3, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vassallo Salvatore . . . (Da vendersi a Curto Giovanni fu Agostino).	»	»	»	»	24 78
90	Id.	Id.	Catodio sito nel vicolo Piaggia, descritto in catasto al n. 1775, e di mappa 2042, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mirabile Calogero fu Salvatore . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	27 52
91	Id.	Burgio	Terreni in contrada Gallo, descritti in catasto ai numeri 1384, 1385 e 1386, sez. E, pervenuti al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gerardi Francesco fu Isidoro	»	59	»	»	94 83

(Continua)

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 2ª categoria con l'onorario di lire 1500 per l'ufficio sanitario in Torino.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 aprile p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in un'Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia, da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, od un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune, nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno.

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini.

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 10 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

BOLLETTINO N. 9

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 26 febbraio al 4 marzo 1883

REGIONE II. — **Lombardia.**

Brescia — Afta epizootica: 2 bovini a Seniga.
Carbonchio: 1 bovino morto a Cizzago.
Cremona — Afta epizootica: 16 bovini a Paderno.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cella Dati.
Mantova — Afta epizootica: 11 nuovi casi nei bovini a Bagnolo San Vito, 4 a Curtatone.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica nei bovini: 80 a S. Martino, 55 a S. Bonifacio, 44 a S. Michele, 70 a Sanguinetto, 14 a Cologna Veneta, 10 a Isola della Scala, 10 a Bardolino, 6 a Villafranca, 6 a Poviglio.
Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sedico.
Udine — Carbonchio: 1 caso letale a Raulis.
Vicenza — Afta epizootica: 12 bovini a Agugliano.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Villa Estense.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Afta epizootica: 4 bovini a Golese, 2 id. a Polesine, 69 id. a S. Pancrazio.
Carbonchio: 1 bovino morto a Golese.
Peripneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1 a Parma.
Modena — Carbonchio: 5 bovini e 1 suino a S. Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 1 caso letale a S. Cesario.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bologna, 4 suini morti a S. Giovanni in Persiceto.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Castelfranco.
Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a S. Clemente.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Loreto, 1 id., id., ad Osimo.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Pausula.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fermo, 1 id., id., a Monte Granaro.
Perugia — Afta epizootica: 3 casi a Città di Castello, alcuni altri a Todi.
Carbonchio: 11 casi con 10 morti a Perugia, 4 letali, a Rieti.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Afta epizootica: 46 bovini a Figline, 8 id. ad Empoli.
Lucca — Afta epizootica: 6 a Bargo, 5 a Pietrasanta.
Pisa — Afta epizootica: 5 bovini a Bagni di San Giuliano.
Arezzo — Afta epizootica: 43 bovini, 44 ovini, 40 suini (tot. 127) a Pieve S. Stefano, 20 a Castelfranco, 2 a S. Sepolcro, 8 a S. Giovanni.
Carbonchio: 4 bovini, morti, a Badia Tedalda, 4 a Foiano.
Siena — Afta epizootica: 29 bovini a Castiglione d'Orcia. 40 suini, 21 bovini a Chiusi.
Carbonchio dei suini: 2 casi a Montepulciano e 3 a Chiusi, letali.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 43 bovini e 20 ovini a Tolfa, 68 bovini, 70 ovini a Toscanella, 25 bovini a Civitavecchia, a Roma i 200 ovini già denunziati nel Bollettino precedente.
Tifo petecchiale dei suini: 3 casi, di cui 1 letale, a Latera.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: continuano i pochi casi ad Ocre e Paganica.
Scabbia ovina: continua l'epizoozia a Tornimparte.
Affezione morvofarcinosa: rimangono tuttora i 2 casi a Villetta.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Catanzaro — Carbonchio essenziale: 7 bovini, morti, a Cotrone.
Caserta — Afta epizootica: 67 tra bovini e ovini a Caserta, 35 a Casagiove, 15 a Raviscanina, 4 tra bovini e suini a S. Angelo.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — L'epizoozia di carbonchio sintomatico a Ribera è cessata.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Scabbia ovina: 80 casi a Villaputzu.
Sassari — Carbonchio essenziale: serpeggia ancora da alcune settimane nei comuni di Pattada, Benetutti e Buddusò.

Roma, addì 13 marzo 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina di un professore di matematiche presso l'Accademia militare.*

È aperto un concorso onde provvedere ad un posto di professore aggiunto per lo insegnamento delle matematiche nell'Accademia militare di Torino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso si farà per titoli, ed i candidati devono possedere le cognizioni necessarie per essere in grado di insegnare e fare le conferenze su tutte le materie di matematiche che si svolgono nel suddetto Istituto, cioè l'analisi finita, il calcolo infinitesimale, la meccanica razionale e la geometria descrittiva.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 giugno corrente anno.

Alle domande saranno uniti i titoli legali di abilitazione allo insegnamento, e tutti quelli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorarle; nonchè le memorie

originali stampate che potranno avere scritte sui rami della scienza suindicata. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico officiale o con libera docenza.

Ricevute tutte le domande, il Ministero le trasmetterà per esame ad una apposita Commissione, presieduta dal comandante dell'Accademia militare, ed in seguito al voto della Commissione stessa prescegliera quello fra i candidati che si riconoscerà avere maggiori titoli.

Il professore prescelto sarà chiamato ad esercitare lo insegnamento il 1° ottobre 1883, all'apertura del nuovo anno scolastico, ma non sarà nominato se non dopo tre mesi.

Durante questo tempo gli sarà corrisposto un assegnamento mensile, corrispondente allo stipendio dell'impiego da provvedersi.

Roma, 1° marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è ristabilito il cavo fra Saint-Vincent e Grenade (Antille). I telegrammi per gli uffici al sud di Saint-Vincent riprendono il corso regolare.

L'Ufficio stesso annunzia pure che sono ristabilite le comunicazioni al sud di Lima. Possono perciò di nuovo spedirsi telegrammi per la via dell'America del Nord, per gli uffici al sud di Lima.

Roma, 15 marzo 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* dice che appena chiusa la Conferenza di Londra, spunta l'idea di una nuova riunione diplomatica. Questa volta sarebbe la Sublime Porta, la quale con una nota diplomatica diramata alle grandi potenze d'Europa avrebbe proposto la convocazione di una Conferenza perchè deliberi circa all'esecuzione delle disposizioni del trattato di Berlino che sono rimaste fino ad ora lettera morta. Le disposizioni del trattato di Berlino, di cui la Porta attende l'attuazione, riguardano l'ammontare del tributo della Bulgaria, l'assunzione di una quota del debito ottomano da parte di quegli Stati che ottennero un'estensione di territorio a spese della Turchia, la demolizione delle fortezze del Danubio, e l'occupazione dei Balcani della Romelia orientale per parte delle truppe turche.

Giusta informazioni del giornale succitato, la nota della Turchia sarebbe stata argomento di uno scambio di vedute fra le grandi potenze, scambio che avrebbe addimostrato come le potenze istesse siano unanimi nel voler risolte definitivamente soltanto le questioni relative al tributo della Bulgaria ed alla ripartizione del debito pubblico ottomano. Nelle trattative tra le potenze non si sarebbe però fatto cenno della demolizione delle fortezze danubiane e dell'occupazione delle gole dei Balcani da parte delle truppe ottomane.

A Costantinopoli si lusingano che i rappresentanti delle grandi potenze in quella città riceveranno pieni poteri come li ebbero per la vertenza turco-greca, e che quindi potranno agire in senso favorevole alla soluzione delle questioni suaccennate.

L'*Agenzia Havas* annunzia che la Commissione istituita al Cairo per procedere all'organizzazione della giustizia indigena ha adottata, in una delle sue ultime sedute, una proposta di Nubar pascià che deferisce ai tribunali indigeni tutte le contestazioni in materia civile e commerciale non solamente tra gli indigeni, ma tra persone di qualunque nazionalità, quando vi sia il consenso delle parti.

L'*Agenzia Havas*, assieme a questa notizia, pubblica una nota che contiene l'apprezzamento del governo francese su questa proposta.

« Non si saprebbe spiegare, dice l'*Havas*, come una siffatta misura abbia potuto essere presa dalla Commissione, mentre si tratta di una questione che tocca nel modo più diretto gli interessi ed i privilegi delle potenze estere in Egitto. È vero però che la misura fu adottata senza discussione, quasi incidentalmente e durante l'assenza dei due commissari francesi che non avrebbero mancato di protestare contro quell'adozione, se fossero stati presenti.

« La misura è incompatibile con la legge che interdice ai francesi, in modo assoluto, sotto pena di multa, di tradurre uno dei loro connazionali innanzi ad una giurisdizione straniera. Sta in massima che in nessun caso, e all'occorrenza sotto pena d'espulsione, i francesi in Oriente non debbano sottrarsi alla loro giurisdizione naturale.

« È adunque probabile che la Francia e le altre potenze che si trovano in situazione analoga non accetteranno la decisione della Commissione, e che il governo istesso riconoscerà che la sua adozione sarebbe una sorgente perpetua di conflitti. »

Il *Temps*, parlando dello stesso argomento, dice che quella decisione è infatti in contraddizione coi principii che reggono i privilegi delle potenze europee nei paesi mussulmani, e col regolamento organico della giurisdizione mista in Egitto. Secondo il *Temps*, una modificazione di quest'atto internazionale non potrebbe aver luogo per sola iniziativa del governo del kedivé; essa non potrebbe risultare che da negoziati e da un accordo di quest'ultimo con tutte le potenze che hanno firmata la convenzione del 1875.

Il 12 marzo lord Fitz Maurice, alla Camera dei comuni, dichiarò di non avere ancora ricevuto informazioni sull'arrivo della squadra francese al Madagascar. Soggiunse di non avere però motivo di dubitare dell'esattezza della notizia pubblicata dai giornali. La nave da guerra inglese *Dryad* si trova nelle acque di Tamatava. La politica del governo inglese intorno alla questione del Madagascar apparirà dai documenti che verranno comunicati.

Al signor Monk, che domandò se il governo abbia intenzione di nominare un ministro del commercio e della agricoltura, il signor Gladstone rispose che nella scorsa sessione il governo aveva preparato a questo riguardo una

proposta; ma che la partenza del conte Spencer per l'Irlanda aveva fatto differire ogni risoluzione. Il governo farà nuove proposte.

Sir Stafford Northcote chiese se il conte Spencer cesserà di mantenere cumulativamente il suo portafoglio e la presidenza del Consiglio privato. Il signor Gladstone rispose che prenderà le disposizioni necessarie.

Da ultimo il signor Gladstone disse di sperare che le ferie non dureranno che dal 20 al 29 marzo.

Il lord prevosto di Edimburgo ha indirizzato al signor Gladstone una lettera per domandare l'istituzione di un ministero speciale per la Scozia.

Nella sua risposta il signor Gladstone dice che il governo, desideroso, com'è, di assicurare all'Amministrazione delle varie parti dei tre regni uniti sotto la sovranità della regina, il più alto grado di perfezione, esaminerà colla massima cura tutti i lati della questione sollevata dal lord prevosto di Edimburgo.

Come in tutti gli anni precedenti, la stampa russa ha celebrato anche quest'anno l'anniversario della emancipazione dei servi.

La *Gazzetta Russa* ha in questa circostanza rammentato che la grande riforma ha ricevuto quest'anno soltanto il suo compimento. Essa ha avuto per iscopo la trasformazione degli antichi servi in contadini proprietari. Onde pervenirvi, ciò che non poteva farsi che a poco a poco, il legislatore rilasciò ai proprietari fondiari una obbligazione di mettere a disposizione dei paesani dei lotti di terreno, che questi dovevano accettare contemporaneamente agli aggravi fissati per tale oggetto dal governo.

Lo Stato non trascurò nemmeno la trasformazione progressiva in proprietari effettivi dei contadini temporaneamente obbligati verso i loro antichi padroni. Venne a quest'uopo pubblicato un regolamento di riscatto. L'uscita del contadino dalla sua situazione provvisoria era agevolata dall'indennizzo immediato dell'antico proprietario col mezzo di Buoni del Tesoro.

È noto che il riscatto poteva effettuarsi sulla base del mutuo accordo fra il proprietario ed il contadino, oppure in virtù della sola volontà del proprietario. La conchiusione del riscatto non dipendeva dunque definitivamente che dagli antichi padroni dei servi, e pertanto essa non si verificò sopra larga scala che nei paesi nei quali la valutazione dei lotti di terra destinati ai contadini era vantaggiosa per il venditore. Dovunque il valore elevato del terreno rendeva una tale operazione poco favorevole al proprietario, il riscatto non avveniva che lentamente.

Nei governi di Oremburg, di Karkow, di Kerson, di Viatka e di Catherineburg, nei quali la terra non è cara, gli antichi servi, quasi in totalità, 95 e più per cento, operarono il riscatto dei lotti, laddove nel governo di Kursk questa proporzione non è stata che del 57 1|2 per cento, a Tula del 71, a Orel del 75.

Fino al 1° gennaio 1882 il numero degli antichi servi che avevano riscattati i loro lotti di terra ammontavano a 8,112,000, ed essi avevano ricevuto per una somma di 764 milioni di rubli 29 milioni di deciatine di superficie terriera.

Alla medesima data, cioè un ventennio dopo l'atto di emancipazione, vi erano 1,422,000 degli antichi servi, cioè 19 per cento del numero totale, che si trovavano ancora alla dipendenza dei loro antichi padroni. Finchè questi contadini rimanevano temporaneamente vincolati non poteva naturalmente compiersi la gran riforma della emancipazione.

La liquidazione definitiva dell'epoca della servitù non venne operata che in virtù dell'*ukase* imperiale del 28 dicembre 1881, e in questo momento non vi sono più contadini vincolati temporaneamente, ma soltanto dei contadini proprietari. Sebbene la classe rurale debba rimanere ancora per lungo tempo debitrice dello Stato, la riforma si può considerare compiuta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Il Comitato per la questione del Madagascar, riunito iersera, approvò la mozione Forster che deplora l'invio della squadra francese al Madagascar, esprime simpatie pel governo malgascio e la speranza che il governo inglese si sforzerà di sciogliere pacificamente la questione.

LONDRA, 15. — Il *Times*, commentando le dichiarazioni dell'onorevole Mancini alla Camera italiana, dice che nessun Ministero italiano avrebbe potuto, nella questione della partecipazione dell'Italia alla spedizione inglese in Egitto, agire diversamente dal Ministero Depretis senza esporsi ad attacchi maggiori ancora di quello dell'onorevole Minghetti.

BUENOS-AYRES, 13. — È partito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

VIENNA, 15. — Parecchi giornali pubblicano articoli di fondo sulle dichiarazioni dell'on. Mancini.

Il *Fremdenblatt* dice che « tutte le potenze riconosceranno con soddisfazione che le garanzie di pace sono aumentate. »

La *Deutsche Zeitung* dice « che il Gabinetto italiano è deciso a render rispettata l'Italia per via pacifica, sicchè essa godrà autorità nel concerto delle potenze. »

La *Presse* chiama « un vero avvenimento » le recenti discussioni alla Camera italiana.

L'*Extrablatt* dice che « mercè la politica leale del Gabinetto, l'Italia riprese il posto che le spetta nel concerto europeo. L'Italia sa ora dove debba cercare i suoi veri amici. »

La *Neue Freie Presse* dice « che solo i malevoli potranno pretendere d'ora in poi che l'Austria-Ungheria diffidi dell'Italia, poichè l'onorevole Mancini parlò a nome del Gabinetto appoggiato dalla immensa maggioranza del Parlamento e della Nazione. »

BUCAREST, 15. — *Camera dei deputati*. — Bratiano, rispondendo riguardo alla questione di Arab-Tabia, dichiarò che il governo nominerà prossimamente una Commissione incaricata di prendere possesso della parte della frontiera rumeno-bulgara che le potenze attribuirono alla Rumenia.

COSTANTINOPOLI, 15. — La nomina di Said pascià ad ambasciatore turco a Berlino è decisa.

GIBILTERRA, 14. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato iersera proveniente da New-York e prosegue per Marsiglia.

BOMBAY, 15. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, è partito pel Mediterraneo.

PARIGI, 15. — La Camera approvò il progetto per l'organizzazione giudiziaria della Tunisia modificando le decisioni del Senato riguardo alle cifre del credito.

Le autorità applicheranno rigorosamente, domenica, la legge del 1848

sugli attruppamenti; chiunque non si ritirerà alle intimazioni ed al rullo del tamburo sarà arrestato.

MOULINS, 15. — La Corte d'assisie condannò Guesde e Laffargue ciascuno a due anni di carcere e 3000 franchi di multa per discorsi sediziosi tenuti a Montluçon.

XERES, 15. — Un altro gruppo di anarchici fu scoperto ad Alcala de los Gazules; 21 furono arrestati col loro capo.

AJA, 15. — La prima Camera approvò il progetto di un prestito per sessanta milioni di fiorini.

SOFIA, 15. — In seguito alla deposizione del metropolitano di Sofia i ministri si sono dimessi. La loro dimissione è stata accettata, e Soboleff fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. Le pratiche avviate da Soboleff non sono ancora riuscite.

BERNA, 15. — I negoziati pel trattato di commercio con l'Italia, benchè difficili, si avvicinano ad una soluzione. L'Italia non fece alcuna concessione sui tessuti di cotone e sugli oggetti ricamati, ecc.; ma ne fece riguardo ai dazi sui formaggi, chiedendo in compenso concessioni sui dazi delle frutta e dei vini.

PARIGI, 15. — I giornali fanno osservare che il decreto pubblicato stamane nel *Journal Officiel* — che autorizza l'inscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di somme, in rendita 3 0[0 ammortizzabile, necessarie per assicurare la consolidazione di capitali del debito fluttuante, fino alla concorrenza di 1200 milioni — è soltanto la conseguenza e la esecuzione della legge di bilancio del 1882.

SAN VINCENZO, 15. — Arrivò stamane e ripartì tosto pel Mediterraneo il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

GENOVA, 15. — La Corte d'assise ha condannato Cecchini, aggressore dei due sposi svizzeri in un vagone, sotto la galleria dei Giovi, ai lavori forzati a vita.

VENEZIA, 15. — Oggi è arrivato il conte Corti proveniente da Vienna; egli partirà domani per Roma.

VIENNA, 15. — La Camera dei deputati, dopo di aver votato l'esercizio provvisorio per aprile e il credito per la Facoltà di medicina all'Università czeca di Praga, approvò in seconda lettura il bilancio e la legge finanziaria pel 1883.

PARIGI, 15. — Il socialista tedesco Karl Mark è morto ieri ad Argenteuil presso Parigi.

LONDRA, 16. — Una esplosione formidabile si fece sentire ieri alle ore 9 pomeridiane a Westminster, nel ministero per il governo locale.

La facciata del ministero è gravemente danneggiata, e le finestre sono rotte.

L'esplosione fu sentita fino alla Camera dei comuni, ed è attribuita alla dinamite.

Camera dei comuni. — Harcourt conferma che nella esplosione al pianterreno del ministero nessuno rimase ferito, e che la causa è ancora sconosciuta. Soggiunge che una scatola contenente materia esplodente scoppiò alle 7 1[2 nell'ufficio del *Times* senza cagionare danni serii.

NOTIZIE DIVERSE

Partenza dei Sovrani. — Stamani alle dieci, con treno speciale, sono partiti per San Rossore le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli.

Domani si recheranno a Livorno per assistere al varo della *Lepanto.*

S. P. Q. R. — Il sindaco di Roma avvisa che nell'ufficio di statistica e stato civile posto al Campidoglio, sotto il portico del Vignola, e negli uffici delle regioni Pantheon, piazza de' Crociferi; Adriana, via Banco Santo Spirito, n. 48, e Tiberina, via della Lungaretta, numero 86, sarà visibile per due mesi, dalle ore 9 antim. alle 3 pom., a datare da questo giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione, l'elenco ottavo dei cittadini italiani morti, nati o conjugati all'estero, gli atti dei quali non poterono essere trascritti nei registri dello stato civile del Regno per erronea indicazione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA NAVE CORAZZATA LEPANTO

Il varo.

Costruire una nave potentissima per mezzi di offesa e di difesa, dotata di una velocità non solamente superiore ad ogni altra nave di battaglia che tenesse il mare o fosse in progetto di costruzione, ma pur di quelle che potessero in prossimo avvenire possibilmente costruirsi; una nave autonoma, cioè a dire atta a lunghissima navigazione ed a correre il mare per molti mesi, senza bisogno di rifornirsi di carbone, con qualunque tempo; atta al trasporto di forte numero di truppe; garantita, per quanto possibile prevedere, dagli attacchi sottomare, e dagli effetti dell'urto; protetta da artiglierie potenti; dotata, fino al massimo grado d'*insommergibilità* — tale fu il concetto che guidò il Ministro della Marina, viceammiraglio Di Saint-Bon, nella progettata riforma della marina italiana; tale il problema posto alla scienza nautica e che il comm. Brin ebbe incarico di praticamente risolvere col disegno e la costruzione della *Italia* e della *Lepanto;* della quale ci proveremo a dar qui una idea generale e sommaria, come a dire esterna e a grandi linee.

I piani e gli studi di questa nave, la quale sarà coll'*Italia* indubbiamente il più potente strumento di guerra fra quanti ora esistono, e probabilmente per molti anni ancora manterrà questa supremazia, datano dal 1875.

La *Lepanto* misura:

In lunghezza fra le Pp.	Metri	122 »
In larghezza massima	»	22 34
Immersione media	»	8 40
Altezza totale al ridotto	»	17 52

Dislocamento in completo carico, circa tonn. 13,550.

Lo scafo ha nel fondo due fasciami distanti l'uno dall'altro di circa 1 metro (ciò che si chiama il doppio fondo), in guisa che se il fasciame esterno è sfondato, l'acqua non può penetrare nell'interno della nave, e resta invece circoscritta in una piccola *cellula*, giacchè lo spazio compreso fra i due fasciami suddetti è suddiviso in non meno di 84 compartimenti, mediante lamiere longitudinali e trasversali stagne.

A circa metri 1 80 al disotto del galleggiamento vi è poi un ponte stagno efficacemente corazzato, il quale correndo da poppa a prora divide il bastimento in due grandi parti, e limita superiormente la stiva propriamente detta.

In grazia di questo *ponte corazzato*, i proiettili nemici che andassero a colpire la nave in prossimità del galleggiamento, lungi dal penetrare nella stiva danneggiando macchine, caldaie, maneggio del timone, depositi di munizioni, ecc., rimbalzeranno senza nuocere e senza pregiudizio delle parti vitali della nave.

L'acqua potrà penetrare nell'angusto spazio compreso fra questo ponte corazzato e il fasciame inferiore della cosiddetta *imbagliatura cellulare*, ma non nella stiva.

Oltre le dimensioni già accennate crediamo utile dare anche queste altre:

Altezza dell'orlo sul ridotto del galleggiamento M.	9	135
Altezza totale della nave al mezzo . . . »	17	70
Altezza della bocca dei cannoni da 100 sul galleggiamento . . . . »	9	97
Sporgenza del rostro . . . . »	2	»
Profondità del rostro . . . . »	2	55

La *Lepanto* si può definire come una nave corazzata da crociera di alto bordo a due ponti coperti, armata da 4 cannoni a retrocarica da 100 tonnellate ciascuno, montati su piatteforme girevoli racchiuse entro un ridotto corazzato collocato al centro della nave, e da 10 cannoni da 4 tonnellate, anch'essi a retrocarica.

Una delle forze principali della nave è l'efficacia con cui è protetto il suo armamento principale.

Il ponte corazzato della *Lepanto* può dirsi invulnerabile, imperocchè anche nel caso di rolli di 10 o 12 gradi per banda, se aumenta l'angolo di incidenza, è evidente che, anche a prescindere dall'incertezza di tiro, il proiettile nemico, prima di giungere al ponte corazzato, dovrebbe o traversare gran massa d'acqua, oppure traversare gran parte delle opere sovrapposte al ponte stesso e del carbone e degli oggetti in esse contenuti.

Qui giova notare che tanto il carbone, quanto gli altri oggetti collocati nei compartimenti cui abbiamo accennati più sopra, e ne' quali è diviso lo spazio fra l'*imbagliatura cellulare* e il ponte corazzato, oltre a contribuire all'efficacia del ponte corazzato stesso, riducono a un minimo il volume libero dei compartimenti, cioè a dire quello che potrebbe essere invaso dall'acqua.

La *Lepanto*, oltre i grandi cannoni, sarà armata, come si è già detto, da altri 10 cannoni da 4 tonnellate (15 centimetri di calibro), anche essi a retrocarica e montati su affusti automatici Albini e piattaforma girevole. Di questi 10 cannoni 6 saranno sistemati in seconda batteria, 4 in coperta.

Da siffatti cannoni si spera efficacia perforatrice tale da poter forare i fianchi di parecchie corazzate tuttora esistenti.

La velocità presunta della nave è di 17 a 18 miglia all'ora.

L'apparecchio motore è in tutto simile a quello dell'*Italia*, composto cioè di 4 macchine distinte.

Questo tipo di apparecchio motore, e la disposizione di macchine adottata permette di ottenere, in caso speciale, una grande potenza, ma in pari tempo è capace anche di andature molto economiche, e ciò per soddisfare ad una altra condizione nel programma per la costruzione di navi simili, quella cioè di avere una nave autonoma, ossia capace di tenere il mare per lungo tempo senza rifornirsi di carbone.

Quindi, in grazia alla speciale disposizione del suo apparecchio motore, la *Lepanto* potrà avere velocità variabili, secondo il bisogno e la convenienza, dalle 7 alle 17 miglia, ma con la speranza molto fondata di raggiungere anche le 18 miglia per ora. Il suo approvigionamento ordinario di carbone sarà sufficiente per farle percorrere circa 1200 miglia a tutta velocità, 4500 alla velocità di 13 miglia all'ora, 17,000 alla velocità di 7 miglia all'ora; il che vuol dire che essa potrà tenere il mare per circa tre mesi senza rifornirsi di carbone, e sempre in moto, incrociando, o in mare largo o sotto costa. E qui giova avvertire che per passare dalle velocità ridotte alle più alte ed alla massima occorrono in generale pochi minuti, e per passare da quella di 13 miglia alla massima occorrono appena pochi secondi.

Naturalmente per questa nave, la quale è dotata di tutti i perfezionamenti nei suoi accessori, la sostituzione dei motori meccanici a quelli animali nei diversi servizi di bordo, è stata fatta su larga scala, come sull'*Italia*.

Le ancore si manovreranno a vapore, come si potranno fare a vapore le manovre di ormeggio della nave. L'elevazione delle cariche e dei proietti, la manovra delle piattaforme, la punteria, e il caricamento dei cannoni verranno eseguiti mercè apparecchi idraulici, animati da speciali motori a vapore.

Grazie a tali applicazioni dei motori meccanici ai diversi servizi di bordo — i quali s'intende potranno tutti eseguirsi anche a braccia in caso di avarie in qualche congegno —; l'equipaggio della *Lepanto* sarà di circa 500 persone, la metà cioè di quello occorrente per uno degli antichi vascelli di linea, i quali avevano uno spostamento del terzo circa di quello della *Lepanto*.

Domenica 17 marzo questa nave che avrà il peso di 4200 tonnellate sarà lanciata a prender possesso del mare.

È noto come il varo della *Lepanto* debba farsi in condizioni anormali per l'ubicazione speciale dello scalo di Livorno, che non consente il varo libero. Invece dell'aperta distesa del mare ove, spinta dall'impeto dell'abbrivo, la gran mole possa correre infrenata finchè sia spenta la sua foga, non ha dinanzi a sè che un tratto d'acqua di meno che 300 metri; al di là sorge, freno insuparabile, la banchina della Darsena.

Lo scalo o piano inclinato sul quale la nave deve scorrere misura 196 metri, con un prolungamento subacqueo di 70; occorreranno due tonnellate di sego e 350 chilogrammi di sugna, per la lubrificazione del piano inclinato.

Fu calcolato che la nave, a 160 metri dal lembo dello scalo, cioè dalla sua immersione, sarà in completo galleggiamento; ma non avrà più dinanzi a sè che 108 metri di spazio libero.

Fu mestieri pertanto apprestare il varo per modo che la corsa della nave venisse infrenata ed arrestata artificialmente, e ciò mediante, diremmo, una rete o cintura, che vincendo l'impeto dell'abbrivo, impedisse l'andar oltre. Questo immane freno venne formato con una gran gomena di 20 centimetri di diametro, la quale, assicurati fortemente i due capi ai fianchi dello scalo, si stende, galleggiando, sul mare, in forma di una grande elissi, che chiude entro di sè la via da percorrersi dalla nave.

A render poi maggiormente efficace e ad aumentare l'azione infrenatrice della gran gomena, altre 23 minori, ma pur di un diametro di 10 centimetri, vennero disposte in senso latitudinale tra i due lati dell'elissi, quasi, a darne una imagine volgare, i piuoli di una scala.

La scienza e l'arte hanno preparato coi calcoli della teoria ed ogni miglior perfezionamento dell'industria la vittoria anche in quest'ardua impresa del varo. Ben è lecito pertanto sperarla e attenderla finale e completa.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1882-1883.*

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo* e *vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, ha scelti, pel Concorso del corrente anno 1882-1883, i due temi *morali-politici* qui sotto notati:

« I. — Se il presente indirizzo della istruzione primaria obbligatoria in Italia risponda alle esigenze di uno Stato libero che pone l'istruzione stessa come condizione principale all'esercizio del diritto di elettorato. »

« II. — Se la tendenza comune a tutti i Parlamenti di Europa di allargare sempre più il campo dell'azione governativa con quel complesso di leggi che si denominano *sociali* debba considerarsi come un progresso vero. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda o lettera suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto, noto solo all'autore, conterrà il nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 dicembre 1883 (termine di rigore), col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti, che intendano di aspirare al *Concorso*, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio*, o dell'*accessit*, saranno, colle dovute formalità, subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate; scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambi i motti del componimento, tanto il palese che il secreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche, e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 14 febbraio 1883.

Il Presidente
GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale
PIETRO BORTOLOTTI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 marzo

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	5,0	— 6,7
Domodossola	sereno	—	5,8	— 4,8
Milano	3¦4 coperto	—	4,3	— 2,6
Verona	sereno	—	9,0	— 1,9
Venezia	coperto	calmo	5,8	0,3
Torino	1¦4 coperto	—	5,2	— 5,1
Alessandria	1¦2 coperto	—	4,6	— 3,6
Parma	3¦4 coperto	—	7,3	— 1,5
Modena	nebbioso	—	9,5	— 0,9
Genova	coperto	agitato	9,2	4,0
Forlì	1¦4 coperto	—	8,6	— 2,4
Pesaro	3¦4 coperto	calmo	7,4	— 1,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	10,5	2,2
Firenze	coperto	—	6,4	1,0
Urbino	1¦4 coperto	—	3,8	0,2
Ancona	1¦4 coperto	calmo	9,0	2,6
Livorno	piovoso	calmo	6,2	2,9
Perugia	3¦4 coperto	—	4,6	— 0,8
Camerino	sereno	—	2,2	— 2,6
Portoferraio	1¦4 coperto	mosso	10,0	5,1
Chieti	sereno	—	6,0	— 0,2
Aquila	coperto	—	0,4	— 5,8
Roma	cop. piovoso	—	8,7	0,7
Agnone	1¦4 coperto	—	5,0	— 3,4
Foggia	1¦4 coperto	—	8,3	1,6
Bari	3¦4 coperto	calmo	6,8	1,8
Napoli	coperto	legg. mosso	7,3	2,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	2,2	— 2,7
Lecce	3¦4 coperto	—	7,7	0,7
Cosenza	coperto	—	9,0	— 2,1
Cagliari	coperto	mosso	11,0	3,0
Catanzaro	1¦2 coperto	—	—	0,8
Reggio Calabria	1¦4 coperto	calmo	8,6	3,0
Palermo	sereno	calmo	12,7	3,1
Catania	sereno	calmo	12,2	2,8
Caltanissetta	sereno	—	—	2,0
P. Empedocle	nebbioso	calmo	11,2	4,2
Siracusa	1¦2 coperto	legg. mosso	10,8	3,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 marzo 1883.

Depressione sulla Francia (Parigi, Brest 751); alta pressione in Sicilia; basse pressioni sull'Algeria (756). Milano 759; Roma 761; Siracusa 765. Barometro stazionario al nord, diminuisce al sud. Ieri e stamane pioggie leggiere sulle coste liguri e nella bassa Italia. Mare agitato a Genova, e mosso nel Tirreno e Jonio. Venti generalmente deboli. Probabilità: venti freschi da sud-ovest a sud-est, con pioggie e nevi specialmente al nord; temperatura in aumento.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare. .	761,2	760,2	759,2	757,9
Termometro . . .	3,0	8,6	10,9	6,0
Umidità relativa .	80	70	56	100
Umidità assoluta .	4,52	5,88	5,37	7,00
Vento	calma	calma	calma	ESE.
Velocità in Km. .	0,0	0,0	0,0	5,5
Cielo.	pioggia coperto	coperto sole velato	cumuli	coperto copiosa pioggia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,0; R. = 8,8. Min. C. = 0,7; R. = 0,56.
Pioggia in 24 ore: mm. 12,30.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 42 1[2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	89 60	—	89 60	—	89 72 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	535 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	488 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	586 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	446 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	8 0 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	438 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	970 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 12

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 89 75, 72 1[2, 70 fine corr.
Banca Generale 535 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 970 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 15 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 89 77 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 60
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

Società per le Ferrovie del Ticino

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato L. 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 3 pom., presso la sede della Società, in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci. Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882, e fissazione dell'emolumento dei sindaci;
2. Deliberazione sulla cauzione dei consiglieri di amministrazione, in base all'art. 123 del nuovo Codice di commercio, ed all'art. 5 delle relative disposizioni transitorie;
3. Elezione di 4 consiglieri d'amministrazione;
4. Nomina di 3 o 5 sindaci e di 2 supplenti, in base all'art. 183 del nuovo Codice, ed all'art. 5 delle disposizioni transitorie.

NB. Non verificandosi gli estremi richiesti dall'art. 31 dello statuto, per la validità dell'assemblea, questa avrà luogo, in seconda convocazione, il giorno 16 aprile, alle ore 3 pom., presso la sede della Società, in Roma, per deliberare sulle materie di cui nel suddetto ordine del giorno.

Roma, 14 marzo 1883.

1465 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 aprile 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Sbarre per canne di fucili, modello 1870, fucinate.	Num.	32000	80,000 »	8000 »

Tempo utile per la consegna — La consegna si farà nel termine di giorni 120 in 4 rate eguali di 8000 ciascuna, di cui la prima di 60 giorni, e le altre tre di 20 in 20 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 2 aprile 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 12 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

1455

Banca Industriale e Commerciale Sarda

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato L.* 504,800

Assemblea generale.

Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale nel giorno 26 marzo corrente, alle ore 7 pom., nel locale della Banca, via Saline, n. 27.

Ordine del giorno:

Provvedimenti e deliberazioni per uniformarsi alle prescrizioni del nuovo Codice di commercio, e relative disposizioni transitorie.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 20 corrente marzo nella cassa della Banca.

Cagliari, 10 marzo 1883. 1510

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 aprile 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
1° lotto. Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette, mod. 1870	Num.	10000	12,500 »	1300 »
2° lotto. Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette, mod. 1870	»	10000	12,500 »	1300 »
3° lotto. Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette, mod. 1870	»	10000	12,500 »	1300 »
4° lotto. Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette, mod. 1870	»	10000	12,500 »	1300 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e tre quarti antim. del giorno 2 aprile 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 12 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

1454

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA (n. 1801) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 12 aprile 1883, in una delle sale dell'ufficio di questa Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due oblatori.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatorie pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del Regio decreto 18 settembre 1870, n. 5394, e della circolare 18 ottobre 1870, n. 60, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom., nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta; e restano perciò accollate all'acquirente.

11. Gl'interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

12. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6987	Nel comune di Montescaglioso — Provenienza dal Clero di Montescaglioso — Lotto 1° del latifondo in contrada Cannizzano, costituito dai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della pianta planimetrica, depositata all'Intendenza per visione a qualunque aspirante all'acquisto	28 48 37	66 16	25,258 50	2525 85	1200 »	100 »	18 aprile 1882 — Avviso n. 1794
2	6988	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto 2° del latifondo Cannizzano, costituito dai numeri 8, 9, 10, 11, 12 e 13 della pianta planimetrica	26 75 04	63 21	25,510 50	2551 05	1200 »	100 »	
3	6989	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto 3° del latifondo Cannizzano, costituito dai numeri 14, 15, 16, 17, 18 e 19 della pianta planimetrica	32 74 38	78 01 1/2	30,790 »	3079 »	1500 »	100 »	
4	6990	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Lotto 4° del latifondo Cannizzano, costituito dai numeri 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 della pianta planimetrica	33 36 45	79 16	26,388 »	2638 80	1300 »	100 »	

Potenza, addì 10 marzo 1883. 1451

L'Intendente: PIROLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso questa Prefettura di Catania, conformemente all'avviso d'asta in data del 16 febbraio 1883,

L'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un ponte di struttura murale a tre luci, di metri 7 ciascuna, sul torrente Bozzetta, presso la stazione di Leonforte, e per lo eseguimento dei suoi accessi con deviazione a monte dell'attuale tracciato,

venne aggiudicato provvisoriamente al signor Castiglione Raffaele per il prezzo complessivo di lire 40,530 20 netto del ribasso di lire quattro e centesimi cinquanta per cento sul prezzo d'asta di lire 42,440.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione al suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 28 del corrente mese di marzo.

Catania, 10 marzo 1883.

Per la Regia Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: G. avv. RONSISVALLE.

1487

Banca Popolare d'Acqui

Cooperativa-Agricola-Commerciale - SEDE IN ACQUI

Società Anonima per azioni: *Capitale versato L. 200,000.*

Giusta l'art. 38 dello statuto, gli azionisti della Banca Popolare d'Acqui sono convocati in assemblea generale il giorno 31 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nelle sala a pian terreno del quartiere, per trattare del seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto ed approvazione del conto esercizio 1882;
2. Relazione dei censori;
3. Deliberazione in ordine alla cauzione degli amministratori, a senso dell'art. 5 delle disposizioni transitorie per l'esecuzione del nuovo Codice di commercio;
4. Nomina del presidente e di tre consiglieri scadenti per turno e di uno dimissionario;
5. Nomina di tre sindaci e di due supplenti in surrogazione dei censori;
6. Nomina di quattro membri del Comitato di sconto, scadenti per turno;
7. Nomina del Comitato degli arbitri.

Acqui, 8 marzo 1883.

Per il Presidente: FURNO.
Il Consigliere Segretario: M. GARBARINO.

1488

N. 130.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 14 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 25,414, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 scorso gennaio, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra Petralia Sottana ed il torrente Cannella, della lunghezza di metri 24711,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 2 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 21,843 33, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1400, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 marzo 1883.

1429 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 131.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 16 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 29,070 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra Caltavuturo e Petralia Sottana (Palermo),

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 2 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 24,390 49, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1800, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 marzo 1883.

1430 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA
delle Ferrovie MILANO-SARONNO e MILANO-ERBA

Capitale sociale lire 5,250,000 — Sede a Milano

Avviso.

La quantità delle azioni presentate per l'assemblea ordinaria degli azionisti, fissata pel 12 corrente, non avendo raggiunto il minimo stabilito dall'art. 20 dello statuto, l'assemblea, a termini dello statuto stesso, viene rimandata al giorno 2 aprile p. v., alle ore due pomeridiane, nei locali della Direzione, via San Nicolao, n. 2.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
2. Modificazione dello statuto sociale;
3. Cauzione a darsi dai consiglieri d'amministrazione, a termini del nuovo Codice di commercio;
4. Nomina dei consiglieri di amministrazione in surrogazione di quelli uscenti di carica, per turno;
5. Nomina dei sindaci;
6. Provvedimenti relativi all'aumento del capitale.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca di Milano in Milano, od alla Banca *Liégeoise* in Liegi.

Milano, addì 12 marzo 1883.

1434 *Il Direttore*: Ing. CAMPIGLIO.

Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato L. 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882 e fissazione dell'emolumento dei sindaci;
2. Deliberazione sulla cauzione dei consiglieri d'amministrazione, in base all'art. 123 del nuovo Codice di commercio ed all'art. 5 delle relative disposizioni transitorie;
3. Elezione di 4 consiglieri d'amministrazione;
4. Nomina di 3 o 5 sindaci e di 2 supplenti, in base all'art. 183 del nuovo Codice ed all'art. 5 delle disposizioni transitorie.

NB. Non verificandosi gli estremi richiesti dall'art. 31 dello statuto per la validità dell'assemblea, questa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 16 aprile, alle ore 4 pom., presso la sede della Società in Roma, per deliberare sulle materie di cui nel suddetto ordine del giorno.

Roma, 14 marzo 1883.

1466 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Municipio della Città di Campobasso

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori relativi al completamento del palazzo di città di Campobasso, giusta il progetto dell'ingegnere signor De Luca, in data 30 settembre ultimo, dello ammontare di lire 52,000, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 12 agosto 1882, resa esecutoria con visto del prefetto del 27 settembre detto anno, n. 12401.

Il segretario municipale del comune di Campobasso rende noto che la mattina del dì 18 marzo 1883, ad ore 12 meridiane, con abbreviazione di termini, nella sala del palazzo comunale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto suddetto.

La gara verrà aperta in base al prezzo di stima dei lavori, che è quello di lire 52,000, comprese le impreveduto in lire 4594 48.

Ciascun attendente alla detta impresa dovrà presentare il certificato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, confermato dal sindaco. contestante la di lui abilità ed onestà per opere edificatorie regolarmente condotte. Inoltre dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 3000 per garanzia dell'asta.

L'aggiudicazione avverrà a favore del migliore offerente. osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le condizioni alle quali è subordinato l'incanto trovansi determinate in apposito capitolato, approvato dal Consiglio comunale il 4 gennaio ultimo, modificato come da provvedimento del 10 marzo 1883, visibile nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio, unitamente ai disegni relativi.

Il tempo utile per le offerte di ventesimo, fatali, scade alle ore 12 meridiane del giorno 23 marzo corrente.

Campobasso, dal Palazzo municipale, 12 marzo 1883.

1501 *Il Segretario*: M. D'ALENA.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE degli Ospedali Civili di Genova

Vendita di stabile al pubblico incanto.

Nel giorno tre del prossimo venturo aprile, alle ore 12 meridiane, saranno posti in vendita per pubblico incanto i seguenti beni stabili procedenti dalla successione del fu signor marchese Nicolò Sauli, del quale è erede usufruttuaria la di lui vedova signora marchesa Teresa Littardi, ed erede proprietario l'Ospedale di Pammatone:

Porzione di giardino con fabbricato entrostante, attualmente ad uso di birraria, posta in Genova, nella via Caffaro, al civico n. 2, con i diritti siano essi di proprietà o di servitù, sul distacco a nord fra lo stabile a vendersi e la casa avente accesso al civico numero 4, nella via Caffaro, segnato questo stabile in tinta rosea nel tipo annesso al capitolato di vendita, a confini da nord col suddetto distacco, da sud colla restante proprietà dell'Ospedale d. Pammatone, da est colla via Caffaro, e da ovest colla salita San Gerolamo, ed in parte colla proprietà Penco.

La vendita è fatta a corpo, ed avrà luogo pel ministero del notaro Leonardo Ghersi, residente in Genova, coll'assistenza del signor presidente della Commissione amministratrice degli Ospedali civili, o di chi per esso, nella grande sala posta nello spedale di Pammatone, e sarà aperta sul prezzo di lire 111,000, alle seguenti

Condizioni principali:

1. La vendita si farà col mezzo della estinzione delle tre candelette, e colle norme indicate dal regolamento sulla Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100 caduna, e per un numero intero di centinaia di lire.

3. Gli aspiranti all'acquisto dovranno, almeno ventiquattro ore prima dello incanto, cioè non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno due aprile prossimo venturo, depositare presso la Tesoreria degli Ospedali civili il decimo del prezzo d'incanto a garanzia delle spese e dello adempimento degli obblighi relativi alla vendita.

Questo deposito potrà essere fatto anche in cartelle al portatore di rendita italiana al tasso di lire ottanta.

4. Nel termine di giorni venti successivi a quello del primo deliberamento sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo al prezzo per cui sarà stato provvisoriamente deliberato nel primo incanto, e questo termine scadrà allo scocco delle ore 12 meridiane del ventesimo giorno successivo a quello del deliberamento provvisorio.

5. Le offerte di aumento dovranno essere fatte presso il notaro procedente alla vendita, previo il deposito presso la Tesoreria degli Ospedali del decimo di cui al n. 3, e dell'intero ammontare dell'aumento offerto.

6. Chi acquisterà a nome da dichiararsi dovrà fare la necessaria dichiarazione entro il termine prescritto dalla legge presso il notaro incaricato della vendita; in difetto di questa dichiarazione diventerà esso il deliberatario in nome proprio.

7. Il prezzo della vendita dovrà essere pagato o totalmente o per metà appena seguito il deliberamento definitivo, o divenuto definitivo per difetto di aumento di cui al n. 4 il deliberamento provvisorio, e per l'altra metà potrà essere pagato entro l'anno successivo, con obbligo al deliberatario di corrispondere l'interesse in ragione del cinque per cento all'anno, e di rimborsare la relativa tassa sulla ricchezza mobile e sotto il vincolo dell'ipoteca legale da inscriversi a carico del deliberatario pel fondo venduto a termini dell'articolo 1969, n. 1, del Codice civile.

8. L'acquisitore non avrà diritto a pretendere titolo di provenienza, ma soltanto la prova del possesso trentennario e della libertà da ipoteche.

9. L'acquirente non avrà alcun diritto per qualsiasi titolo all'acqua che attualmente potrebbe trovarsi nel fondo da incantarsi, la quale acqua perciò sarà tolta col giorno del definitivo deliberamento.

10. Il deliberatario dovrà rispettare quelle servitù alle quali per avventura fosse soggetto lo stabile verso la contigua proprietà Penco; dovrà, in caso di costruzioni, tenere la distanza e tollerare le aperture di finestre di cui è cenno nel capitolato d'incanto, come pure sarà obbligato all'adempimento di tutti quegli altri patti e di tutte quelle opere che sono indicati nel suddetto capitolato d'incanto stabilito dalla Commissione amministratrice degli Ospedali civili, con deliberazione del sette febbraio prossimo passato, quale capitolato è visibile tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle ore tre pomeridiane, nella segreteria degli Ospedali civili, in via Balilla. e nello studio del notaro Ghersi, vico Morando, n. 4.

Genova, lì 12 marzo 1883.

1401 LEONARDO GHERSI *Notaio*.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 18 dicembre 1882 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1 nel comune di Viterbo, Corso Vittorio Emanuele, nel circondario di Viterbo, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 2758 44, avendo dato quello di lire 2847 72 nel 1880, lire 2709 97 nel 1881, lire 2717 63 nel 1882,

Si fa noto che nel giorno 5 del mese di aprile anno 1883, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Viterbo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 275 84. corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, lì 14 marzo 1883.

1475 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Capua

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 30 marzo 1883, alle ore 10 1[2 antimerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, e nel locale della Direzione suddetta, situata nel recinto del Castelluccio, avanti il signor direttore di artiglieria del Laboratorio pirotecnico, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Litantrace grasso . . . T.	40	38 »	1,520 »	4700 »
Litantrace magro . . . »	1000	45 »	45,000 »	
		Totale L.	46,520 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni novanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate, chiuse e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, firmato, chiuso e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti chiusi e suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno 30 marzo 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, chiusi, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 12 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GAMBARDELLA.

1449

Consiglio d'Amministrazione
dell'Ospitale di Sant'Anna in Como

Il 2 aprile 1883, ore 11 antimeridiane, in Como, sobborgo dell'Ospitale, numero 151, ove è visibile da oggi il relativo capitolato nelle ore d'ufficio, si procederà, avanti il sottoscritto presidente, alla vendita all'asta pubblica ed a partiti segreti del podere di Falivera, in Quinzano d'Oglio (Verolanuova-Brescia), appartenente all'Ospitale suddetto, composto di stabili distinti in quella mappa coi numeri 2222, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2249, 2265, 2266, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2276, 2287, 2293, 2296, 2308, 2320, 2321, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2336, 2763, 2780, 2933.

Comprovare all'atto dell'asta il deposito di lire 14,000 presso il cassiere del pio Luogo in Como, via della Città, n. 185, metà in denari e metà, volendo, in rendita italiana o libretti della Cassa di risparmio Lombarda.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono ad un'ora pomeridiana del 18 aprile prossimo futuro.

Como, il 10 marzo 1883.

CASLETTI *Presidente.*

1498 OLDRADO *Segretario.*

N. 133.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura delle traversine, posizione in opera dell'armamento e del materiale fisso, distendimento del secondo strato di massicciata, fornitura e collocamento in opera dei pali di declività e chilometrici lungo i due primi tronchi della ferrovia Zollino-Gallipoli, compresi fra la stazione di Zollino e il chilometro 17 + 300, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 163,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mese uno pel primo tronco, e mese uno e mezzo pel secondo tronco, colla decorrenza indicata nell'articolo 37 del capitolato speciale d'appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, ed in lire 16,300 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 marzo 1883.

1448 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Santa Ninfa, via Corso, assegnata per le leve al magazzino di Salemi, e del presunto reddito lordo di lire 657 37.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 9 marzo 1883.

1407 *L'Intendente:* GALLONI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. dall'abitato di Civitella San Paolo al confine del comune di Fiano, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 13 febbraio 1883;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Civitella San Paolo in seduta 30 ottobre 1882, con la quale, valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge, si riservò soddisfare le indennnità dovute per i stabili occupati nel decennio concesso dal succitato articolo 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del comune, registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'agenzia delle tasse con i necessari documenti per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro trenta giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, e dove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande corredate dai documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 23 febbraio 1883.

Il Prefetto: GRAVINA.

TABELLA *dei proprietari e degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Aballe Cesare — Terreno vignato in contrada Montefiola, nn. 799 e 1635, confinanti stradello di Montefiola, strada e Paini Antonio — Terreno vignato: quantità degli stabili occupati 540, ammontare parziale lire 27; atteramento di piante: ammontare parziale lire 68 90 — Totale lire 95 90.

2. Ambrosini Francesco — Terreno vignato in contrada Monteverde, nn. 75 e 27, confinanti stradello di Montefiola, strada e la via Ciarone — Terreno vignato: quantità degli stabili occupati 194 30, ammontare parziale lire 13 58; atterramento di piante: ammontare parziale lire 8 30 — Totale lire 21 88.

3. Antonelli Rocco, dotali di Maria Vittoria — Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Marcinello, n. 639, confinanti Baldi Vincenzo, stradello di Carpineto e strada — Terreno seminativo, alberato: quantità degli stabili occupati 66, ammontare parziale lire 4 62; atterramento di piante: ammontare parziale lire 5 — Totale lire 9 62.

4. Bardi Ilarione, dotali di Grassi Ladovina — Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Sant'Agata, n. 783, confinanti Paini Antonio, strada e stradello di Montefiola — Terreno seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 130, ammontare parziale lire 9 10; atterramento di piante: ammontare parziale lire 1 90 — Totale lire 11.

5. Bardi Vincenzo — Terreno in contrada Marcinello, n. 1500, confinanti Stefani Girolamo, strada e Antonelli Maria Vittoria — Terreno vignato: quantità degli stabili occupati 74, ammontare parziale lire 5 19; atterramento di piante: ammontare parziale lire 16 50 — Totale lire 21 69.

6. Capi vedova Pasqualini — Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Le Pozze, confinanti Capi Francesco, strada e Lelli Niccola, al numero di mappa 586 — Terreno seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 114, ammontare parziale lire 5 72 — Totale lire 5 72.

7. Capi Francesco — Seminativo, alberato, vitato, in contrada Le Pozze, n. 587, confinanti Capi vedova Pasqualina, strada e Paini Agostino — Seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 60, ammontare parziale lire 3 — Totale lire 3.

8. Carabelli Giuseppe — Seminativo, olivato, in contrada Cardetta, n. 1498, confinante Carabelli vedova Angela, strada e Carabelli Marianna — Terreno seminativo olivato: quantità degli stabili occupati 48, ammontare parziale lire 2 48; atterramento di piante: ammontare parziale lire 16 90 — Totale lire 19 38.

9. Carabelli Marianna — Seminativo, olivato, in contrada Marcinello, n. 634, confinante Carabelli Giuseppe, strada e Mariano e Carlo Cesaretti — Terreno seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 166 50 — Totale lire 11 65.

10. Casilli Giovanni — Terreno vignato in contrada Marcinello o Carpineto, num. 1409, confinante coi fratelli Duranti, strada e Gabrielli Bernardo — Terreno vignato: quantità degli stabili occupati 33, ammontare parziale lire 2 31; atterramento di piante: ammontare parziale lire 9 70 — Totale lire 12 01.

11. Cesaretti Mariano e Carlo fratelli — Seminativo, olivato, n. 635 sub. 1 e 2, confinanti Carabelli Marianna, strada e Stefani Girolamo — Terreno seminativo, alberato: quantità degli stabili occupati 104, ammontare parziale lire 6 24 — Totale lire 6 24.

12. Confraternita di San Lorenzo, firmata dal primicerio Aniceto Malatesta — Seminativo, alberato, vitato, in contrada Santa Lucia, n. 919, confinanti Vincenzo Baldi, strada e Montechiari Francesco — Terreno alberato e vitato: quantità degli stabili occupati 674 49, ammontare parziale lire 33 72 — Totale lire 33 72.

13. Cocchi Giuseppe — Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Marcinello, in part° numero 767, confinanti Gaggi Egidio, strada e Cocchi Giuseppe — Terreno seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 87 50, ammontare parziale lire 3 25; atterramento di piante: ammontare parziale lire 2 — Totale lire 7 25.

14. Duranti Giuseppe — Terreno seminativo, olivato, in contrada Pastello, nn. 805 e 806, confinanti strada a due lati e Perugini Celeste — Terreno seminativo, olivato: quantità degli stabili occupati 335, ammontare parziale lire 20 10; atterramento di piante: ammontare parziale lire 141.

Terreno vignato in contrada Sant'Agata, num. 1513, confinanti strada a due lati e Genovesi Filippo — Terreno vignato: quantità degli stabili occupati 140, ammontare parziale lire 9 80 — Totale lire 170 90.

15. Gori Mazzoleni comm. Achille — Macchioso ceduo, vocabolo Monte Scacarcio, num. 941, confinanti Rotti Giovanni, Travustini Giuseppe e strada — Terreno boschivo ceduo: quantità degli stabili occupati 931 58, ammontare parziale lire 46 57; atterramento di piante: ammontare parziale lire 11.

Macchioso ceduo, in contrada Monte Marino, num. 922, confinanti Rotti Giovanni, Paini Agostino e strada — Terreno macchioso ceduo: quantità degli stabili occupati 689 70 e 382, ammontare parziale lire 53 28: atterramento di piante: ammontare parziale lire 92 50.

Seminativo, macchioso ceduo, in vocabolo Fiorano, numeri 1306, 1307, 1441, confinanti Paini Antonio, territorio di Fiano e strada — Terreno seminativo, macchioso ceduo: quantità degli stabili occupati 446 27, ammontare parziale lire 29 — Totale lire 232 65.

16. Gaggi Egidio, dotali di Mazzotti Anna Maria — Vignato in contrada Mancinello, n. 1507, confinanti Malatesta Serafino, strada e Mazzotti Antonio — Terreno vignato: quantità degli stabili occupati 6, ammontare parziale lire 4 — Totale lire 42.

17. Gabrielli eredi del fu Bernardo — Canneto e seminativo, alberato, vitato, in contrada Mancinello, n. 15515, confinanti Giovanni Battista Palelli, strada e Casilli Giovanni — Cannetato, seminativo, alberato: quantità degli stabili occupati 32, ammontare parziale lire 2 14; atterramento di piante: ammontare parziale lire 8 75 — Totale lire 10 89.

18. Genovesi Filippo — Seminativo, alberato, in contrada Sant'Agata, numero 784, confinanti Paini Antonio, strada e Casilli Giovanni — Terreno seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 2 82, ammontare parziale lire 19 74 — Totale lire 19 74.

19. Isonne Silvestro — Seminativo, alberato, vitato, in contrada Carpineto Vignaccia, n. 1407, confinanti stradello di Stazzano e strada — Seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 150, ammontare parziale lire 10 30; atterramento di piante.

Seminativo, alberato, vitato, in contrada Sant'Agata, n. 753 sub. 1 e 2, confinanti stradello di Valle Torre, stradello di Montefiola e strada — Seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 111, ammontare parziale lire 7 70; atterramento di piante 8 50.

Seminativo, olivato, in contrada Paolello o Marcinello, n. 1819, confinanti stradello di Paolello, Perugini Celeste e strada — Seminativo olivato: quantità degli stabili occupati 195, ammontare parziale lire 11 70.

Seminativo, olivato, contrada Testaccio o Monte Verde, n. 881, confinanti Travustini Giuseppe a due lati e strada — Seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 5 06, ammontare parziale lire 35 42: atterramento di piante: ammontare parziale lire 2 35.

Seminativo in contrada Marcinello, n. 904, confinanti accortatoia del Cavone, strada e Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma; atterramento di piante: ammontare parziale lire 12 50.

Seminativo in contrada Monte Leprino o Santa Lucia, n. 962, confinanti Giunta liquidatrice a due lati e strada — Seminativo: quantità degli stabili occupati 10, ammontare parziale centesimi 55 — Totale lire 89 62.

20. Lelli Antonio — Vignato in contrada Marcinello o Monterone, n. 632, confinanti Angela Carabelli, vedova, strada e stradello Cardetta — Vignato: quantità degli stabili occupati 34, ammontare parziale lire 2 40; atterramento di piante: ammontare parziale lire 26 80 — Totale lire 29 20.

21. Lelli Niccola — Seminativo olivato in contrada Le Pozze o Strada Nuova, nn. 588 e 589, confinanti Vignola Ottavio, strada e Capi Francesco — Seminativo olivato: quantità degli stabili occupati 213, ammontare parziale lire 12 76; atterramento di piante: ammontare parziale lire 10 — Totale lire 22 76.

22. Lugari fratelli Gio. Battista e Bernardo — Terreno seminativo, olivato in vocabolo Marcinello, n. 820, confinanti stradello di Stazzano e stradello di Paolello e strada — Seminativo olivato: quantità degli stabili occupati 211 25, ammontare parziale lire 16 90; atterramento di piante: ammontare parziale lire 28 25 — Totale lire 45 15.

23. Malatesta Vincenzo — Terreno seminativo in contrada Montepecchia, n. 907, confinanti Senepa Domenico, stradello e Pennacchini Filippo — Seminativo: quantità degli stabili occupati 1407 03, ammontare parziale lire 56 28.

Terreno seminativo in contrada Boero, num. 929, confinanti Veronica vedova Pennacchini, strada, Ottoboni Marcantonio duca di Fiano — Seminativo: quantità degli stabili occupati 3730, ammontare parziale lire 186 50; atterramento di piante: ammontare parziale lire 37 50 — Totale lire 280 28.

24. Malatesta Serafino — Terreno vignato in contrada Valle Torre, n. 745 sub. 1, confinanti Golelli Gio. Battista, strada e Gaggi Egidi — Vignato: quantità degli stabili occupati 44 40, ammontare parziale lire 3; atterramento di piante: ammontare parziale centesimi 60.

25. Mazzotti Antonio — Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Marcinello, in catasto n. 767, confinanti Gaggi Egidio, strada e Cocchi Giuseppe — Terreno seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 12, ammontare parziale centesimi 84; atterramento di piante: ammontare parziale lire 2 — Totale lire 2 84.

26. Montechiari Francesco — Terreno seminativo, macchioso e ceduo, in vocabolo S. Lucia Testaccio, numeri 905, 960, 963, 967, 968, 969, 970 e 1528, confinanti Isonne Silvestro, Mazzoleni Gori Achille e Malatesta Vincenzo — Terreno seminativo, macchioso e ceduo: quantità degli stabili occupati: 6702 32, ammontare parziale lire 439 63; atterramento di piante: ammontare parziale lire 31 50 — Totale lire 471 13.

27. Nardi Leopoldo — Seminativo, alberato, vitato ed olivato in contrada Cardetta, n. 626, confinanti stradello Cardetta, strada e Senepa Domenico — Seminativo, vitato e olivato: quantità degli stabili occupati 363, ammontare parziale lire 26 41; atterramento di piante: ammontare parziale lire 28.

Seminativo alberato, vitato in contrada Marcinello, n. 749, confinanti Cocchi Giuseppe, strada e Senepa Domenico — Seminativo alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 99, ammontare parziale lire 5 94; atterramento di piante: ammontare parziale lire 20 — Totale lire 80 35.

28. Ottoboni D. Marco duca di Fiano — Terreno macchioso, ceduo, contrada Boarro, n. 928, confinanti Malatesta Vincenzo, strada e Gori Mazzoleni Achille — Boschivo ceduo: quantità degli stabili occupati 468 98, ammontare parziale lire 23 40; atterramento di piante: ammontare parziale lire 21 — Totale lire 44 40.

29. Pennacchini vedova Veronico — Terreno seminativo, olivato, in contrada Boarra, n. 930, confinanti Malatesta Vincenzo a tre lati, strada — Seminativo olivato: quantità degli stabili occupati 1969 15, ammontare parziale lire 118 14; atterramento di piante: ammontare parziale lire 80 — Totale lire 198 14.

30. Paini Antonio — Terreno vignato in contrada Sant'Agata, numeri 780 e 1782, confinanti Aballe Cesare, strada e Bardi Ilario — Vignato: quantità degli stabili occupati 570, ammontare parziale lire 28 50; atterramento di piante: ammontare parziale lire 74 70.

Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Valle, nn. 785 e 1515, confinanti strada del Fontanile di Sant'Agata, strada per Civitella e Genovesi Filippo — Seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 75, ammontare parziale lire 3 75; atterramento di piante: ammontare parziale lire 16 65.

Seminativo in contrada Fiorano, ai num. 1304 e 1305, confinanti Paini Agostino, strada e Gori Mazzoleni Achille — Seminativo: quantità degli stabili occupati 4756, ammontare parziale lire 190 24; atterramento di piante: ammontare parziale lire 42 50 — Totale lire 356 34.

31. Paini Agostino — Bosco ceduo seminativo in contrada Monte Inallo, distinto in catasto al n. 1296, confinante con la via accorciatoia per Civitella, strada e Rotti Giovanni — Bosco ceduo seminativo: quantità degli stabili occupati 546 26, ammontare parziale lire 27 31, 32 01 — Totale lire 59 31.

32. Rotti Giovanni — Seminativo, alberato, vitato, in contrada La Crocetta, n. 625, confinante via di San Lorenzo — Seminativo, alberato, vitato: ammontare parziale lire 55 44; atterramento di piante: ammontare parziale lire 122 10.

Terreno boschivo ceduo in contrada Valle Pereto, e confinanti Mazzoleni Achille, strada e Paini Antonio, distinto in catasto coi numeri 944, 945, 947 e 1295 — Terreno boschivo ceduo: quantità degli stabili occupati 6322, ammontare parziale lire 316 09; atterramento di piante: ammontare parziale lire 305 50 — Totale lire 799 13.

33. Senepa Domenico — Seminativo, alberato, vitato, contrade Valle Torre, Pratticello e Marcinello, numeri 615, 618, 638, 1494, confinanti Vignola Lorenzo, stradello di Valle Torre e strada — Seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 396, ammontare parziale lire 27 76; atterramento di piante: ammontare parziale lire 8 20.

Seminativo olivato in contrada Cardetto, n. 627, confinanti stradello, Cardetta, strada, Nardi Leopoldo — Seminativo olivato: quantità degli stabili occupati 112, ammontare parziale lire 6 71; atterramento di piante: ammontare parziale lire 108.

Seminativo alberato in contrada Sant'Agata, n. 750, confinanti Comune di Civitella, strada e Pennacchini vedova Brigida — Seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 99, ammontare parziale lire 6 93; atterramento di piante: ammontare parziale lire 60.

Seminativo in contrada Castagnano, n. 906, confinanti Malatesta Vincenzo, strada, Montechiari Francesco, Monastero di San Paolo dei Benedettini — Seminativo: quantità degli stabili occupati 347, ammontare parziale lire 17 34; atterramento di piante: ammontare parziale lira 1 50.

Seminativo vitato in contrada Monterone, n. 619 sub. 1, confinanti Vignola Lorenzo, stradello di Valle Torre e strada — Seminativo, alberato, vitato: quantità degli stabili occupati 38, ammontare parziale lira 1 90.

Seminativo vitato in contrada Monterone, n. 1557, confinanti Vignola Lorenzo, strada e stradello di Valle Torre — Seminativo vitato: quantità degli stabili occupati 27, ammontare parziale lire 1 89; atterramento di piante: ammontare parziale centesimi 75.

34. Vignola Lorenzo — Seminativo alberato, vitato, n. 624, confinante Salvati Luigi, strada e Senepa Domenico — Seminativo alberato vitato: quantità degli stabili occupati 235 20, ammontare parziale lire 16 46; atterramento di piante: ammontare parziale lire 10 50 — Totale lire 26 96.

35. Stefani Girolamo — Seminativo olivato in contrada Le Pozze, n. 1680, sezione unica, confinante strada di Fontana Vecchia, Piazza di S. Giacomo e Duranti Domenico — Terreno seminativo olivato: quantità degli stabili occupati 84, ammontare parziale lire 5 04; atterramento di piante: ammontare parziale lire 16.

Vignato in contrada Marcinello, n. 1499, confinante con Mariano e Carlo Cesaretti, strada e Baldi Vincenzo — Vignato: quantità degli stabili occupati 103 50: ammontare parziale lire 7 24 — Totale lire 28 28.

36. Duranti Domenico — Seminativo olivato in contrada Strada Nuova, numero di mappa 597 sub. 1, 593 e 594, confinanti Stefani Gerolamo, strada e Felicita vedova Egidi — Terreno seminativo olivato: quantità degli stabili occupati 812, ammontare parziale lire 48 73; atterramento di piante: ammontare parziale lire 189 75 — Totale lire 238 48.

37. Salvati Luigi — Terreno cannetato e stazzo in contrada Monterone, numero 619 sub. 2, confinante Salvati Luca, strada e Vignola Lorenzo — Terreno cannetato: quantità degli stabili occupati 86, ammontare parziale lire 6 57 — Totale lire 6 57.

38. Tranostini Giuseppe — Terreno seminativo — Terreno seminativo, ammontare parziale lire 19 20 — Totale lire 19 20. 1462

Deputazione Provinciale di Ravenna

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione della strada provinciale Faentina (dalla Rugata a Faenza) e Prada pel quinquennio 1883-1887.

Essendo stato dichiarato senza effetto un primo incanto pubblicato coll'avviso in data 21 febbraio p. p., si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 31 corrente, alle ore 12 meridiane, si aprirà nell'ufficio della Deputazione provinciale l'incanto per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano lire 10,786 76.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità, incaricata dell'asta, la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolato però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane di sabato 14 aprile p. v. Entro venti giorni dalla data della delibera definitiva, l'impresario dovrà esibire la cauzione del decimo sull'ammontare dell'annuo canone, ed in difetto verrà sottoposto alla perdita del deposito d'asta.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 10 marzo 1883.

1458 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

COMUNE DI SAN VITO ROMANO

Esattoria Consorziale di San Vito Romano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 aprile 1883, nel locale della Pretura di San Vito Romano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere del mandamento di San Vito Romano, si procederà a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di San Vito Romano.

1. A danno di Panci Angelarosa, fu Filippo — Cantina al vicolo del Macello Vecchio, posta in San Vito Romano, a confine Gentili Angelo e fratelli, strada e Cianfriglia Biagio, part. 236[2, reddito 9, prezzo di lire 67 50. Enfiteuta all'Amministrazione Fondo culto per lire 10 75.

2. A danno di Bartolini Antonio e fratelli fu Pietro — Casa di un vano al primo piano, via dell'Arringo, confina con la Cura di San Biagio, strada e Denni Luigi, sez. unica, part. 165[1, reddito 15, prezzo di lire 112 50. Libera.

3. A danno di Orlandi Anna Maria Rosa fu Francesco — Casa di due vani, via Tinozza, 8, confinante De Paolis Luigi, Di Rosa Nicola e Cianfriglia Luigi, sez. I, part. 100, 101, 102, reddito 9, prezzo di lire 67 50. Enfiteuta a Imperiali Domenico e Cianfriglia Luigi.

4. A danno di Gasbarra Giov. Battista e Vincenzo fu Domenico, ora Gasbarra Giov. Battista fu Domenico per 1[2, e Domenico, Cecilia ed Antonio fu Vincenzo con l'usufrutto legale a favore di Mastropietro Margherita — Casa di due vani, via del Casalino, 21, confinante con Denni Carlo e strada, Testa Biagio e Francesco, sez. I, part. 82, reddito 11 25. Prezzo di lire 84 37. Libera.

5. A danno di Gentili Giovanni fu Giov. Battista — Terreno seminativo, vitato, voc. Valle, confinante con Gentili Vito, fosso e De Paolis Vincenzo, estens. 0 78, part. 1594, reddito 8 96, prezzo di lire 38 30.

Terreno pascolo, voc. Vignole, confina con la strada, Gentili Antonio e Sallustri Pietro e fratelli, estens. 0 76, part. 3432, reddito 0 13, prezzo di lire 0 61.

6. A danno di Mastropietro Giovanni fu Vitantonio — Casa di un vano, via del Macello Vecchio, a confine Panci Luigi, Mastropietro Biagio e strada, part. 232[3, reddito 13 50. Prezzo di lire 101 25. Libera.

7. A danno di Orlandi Francesco e Filippo fu Carlo — Terreno castagnato, voc. Caldarole, a confine Sallustri Pietro e fratelli da due lati, Ronci Domenico e Quaresima Simone, estens. 1 04, part. 1312, Canone di scudi 2 a Terenzi Giuseppe, est. scudi 1 21 — Terreno come sopra, avente gli stessi confini, estens. 7 40, part. 2608, reddito 9 40, prezzo di lire 44 67. Libero.

8. A danno di Ruggeri Alessandro, Domenico, Giov. Battista e Luigi fu Filippo — Terreno pascolo, voc. Torricella, a confine la strada da più lati e fosso, estens. 6 60, part. 442, reddito 4 62, prezzo di lire 34 65; Terreno Cesa, vocabolo e confini suddetti, estens. 0 02, part. 443, reddito 0 01; Terreno seminativo, posto come sopra, estens. 6 36, reddito 0 58, prezzo di lire 4 35. Canone di scudo 1 a Theodoli, con l'estimo di scudi 12.

Terreno, vocabolo Casale, bosco ceduo, a confine il fosso De Paolis Biagio e Panci Giuseppe, estens. 1 50, part. 1872, reddito 0 54, prezzo lire 4 05. Libero.

NB. I terreni marcati coi nn. 442, 443, 2671, fin dal 28 aprile 1881 sono passati a Ruggeri Alessandro, Domenico e Luigi fu Filippo, e Calabresi Giosuè fu Francesco.

9. A danno di Quaresima Teodora fu Paolo — Terreno pascolo, olivato, voc. Ubaco, confinante con Quaresima Teodora, Mainero-Rocca Don Benedetto e Arcipretura di San Biagio, estens. 2 28, part. 1449, reddito 6 58, prezzo minimo lire 31 34.

Terreno seminativo, vitato, aventi i confini suddetti alla stessa contrada, estens. 3 30, part. 3007, reddito 10 49, prezzo minimo lire 49 97.

Terreno castagneto, vocab. Ponzano, confinante fosso Fiumara, Rischia Luigi e Quaresima Maddalena, estens. 1 93, part. 1584, reddito lire 1 25, prezzo minimo lire 5 95.

Gravati del canone di scudi 2 a Theodoli, con l'est. scudi 25.

Terreno pascolo, olivato, a confine strada, Quaresima Teodora e Coni Luigi, vocab. Grugnano, estens. 2 40, part. 3006, reddito 16 37, prezzo minimo lire 77 98. Libero.

10. A danno di Rossi Giuseppe fu Angelo — Terreno pascolo, vocabolo Cese, confina con Baccelli Augusto, fosso e Sallustri Palma e Camillo, estens. 11 55, sez. unica, part. 3126, reddito 5 43, prezzo minimo lire 25 82. Libero.

Casa di vani tre, n. 94, Borgo Mario, confinante Rossi Tommaso, Martinoli Francesco e strada, part. 302[3, reddito 15, prezzo minimo lire 112 50. Libera.

Casa pianterreno, civ. n. 13, via Casalino, confinante con Rossi Filippo e fratelli, Ruggeri Andrea e fratelli, strada, part. 94[4, reddito 6. Prezzo minimo lire 45. Libera.

Per gli effetti dell'art. 44 del regolamento 25 agosto 1876, al terzo incanto si vende l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 aprile, ed il secondo nel giorno 23 aprile, nel luogo ed ora suindicati.

Genazzano, li 10 marzo 1883.

1396 *Il Collettore:* ETTORE GALUPPI.

Esattoria Comunale di Palestrina

QUINQUENNIO 1878 A 1882

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 aprile 1883, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, nei giorni 13 e 20 aprile 1883, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Bernardini Ottavio fu Bernardino — Casa di 3 piani e 10 vani, vicolo degli Orti, nn. 6 e 7, vicolo del Cucuzzolo, n. 24, confinanti Magistri Sesinando, Bernardini Dario e Chiapparelli Mariano, sez. 1ª, part. 44[2, prezzo lire 1591 87. Libera, sita in Palestrina.

Cantina di un vano pianterreno, via della Fontana, n. 56, confinanti Bernardini Alfonso, Confraternita del Sacramento e Bernardini Quirino, sez. ..., part. 658[3, prezzo lire 450. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Bernardini Agapito fu Francesco — Cantina e grotta a pianterreno, via della Fontana, n. 17, confinanti Veccia Stanislao, Chiapparelli Stefano e Veccia Ferdinando, sez. 1ª, part. 711[1, prezzo lire 125 63. Enfiteusi a Canonicato Castrucci, sita in Palestrina.

Casa di 2 piani e 7 vani, via della Fontana, n. 18, confinanti Veccia Stanislao, Bernardini Francesco e Bernardini Pier Luigi, sez. ..., part. 712[2 e 713[1, prezzo lire 806 22. Libera, sita in Palestrina.

Bottega di un vano al pianterreno, via Porta del Sole, n. 46, confinanti Cicerchia Giuseppe, Bazzoffi Lorenzo e Fiorentini Luigi, sez. ..., part. 746[2, prezzo lire 168 75. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Bonanni Teresa fu Cesare — Casa di due vani al 2° piano, via San Girolamo, n. 7, confinanti Bonanni Camillo, Bonanni Marianna e Bonanni Marianna e Teresa, sez. 1ª, part. 769[5, prezzo lire 362 55. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Bonanni Marianna e Teresa fu Cesare — Casa di un vano, al 2° piano, via San Girolamo, n. 7, confinanti Bonanni Camillo, Bonanni Marianna e Bonanni Teresa, sez. 1ª, part. 769[7, prezzo lire 181 80. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Bonanni Marianna fu Cesare — Casa di 3 piani e 11 vani, viale della Cortina, n. 52, confinanti Frollano Chiara e Maria, Veccia Pietro e stradello, sez. 1ª, part. 527[1 e 528, prezzo lire 1191 40. Libera, sita in Palestrina.

Stalla di un vano al pianterreno, via delle Cortina, num. ..., confinanti Frollano Chiara Maria, Marini Paolino e Parrocchia dell'Annunziata, sez. 1ª, part. 511[2, prezzo lire 25 28. Libera, sita in Palestrina.

Casa di 4 vani al 2° piano, via di San Girolamo, nn. 6 e 7, confinanti Bonanni Camillo, Bonanni Marianna e Teresa e Bonanni Teresa, sez. 1ª, part. 768[2 e 769[6, prezzo lire 684 60. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Carpineta Antonio fu Antonio — Casa di 2 piani e 4 vani, via Castel San Pietro, n. 52, confinanti Sbardella Agapito, Bernardini Francesco e Lucarelli Antonio, sez. 1ª, part. 313, 315[2 e 317[1, prezzo lire 300 75. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Depaolis Anna Maria fu Domenico Antonio — Casa di un vano a pianterreno, via San Vetturino, n. 39, confinanti Pacifici Andrea, Libianchi Adelaide e Conservatorio Antonelli, sez. 1ª, part. 550[2, prezzo lire 140 64. Libera, sita in Palestrina.

Seminativo vitato, Santa Maria, confinanti Lulli Giovanni, Maddalena e Cilia Angelo, sez. 1ª, part. 2503, prezzo lire 60 58. Enfiteutico a Beneficio Petracini, sito nel territorio di Palestrina.

A danno di De Prosperis Bartolomeo fu Giuseppe — Forno di un vano, via dell'Annunziata, n. 6, confinanti Rosicarelli Carlo, Mocci eredi fu Francesco e Sbardella Olimpio, sez. 1ª, part. 308, prezzo lire 200 40. Libero, sito in Palestrina.

A danno di Diberti Maddalena fu Agapito in Tagliacozzi — Casa di un vano, via delle Coste, n. 34, confinanti Bernardini Dario, strada e Coltellacci Agapito, sez. 1ª, part. 419[3, prezzo lire 112 80. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Giovanetti Angelo fu Lorenzo — Casa di 2 vani al 1° piano, via di Castel San Pietro, n. 18, confinanti Tagliacozzo eredi fu Alessandro, Tagliacozzo Eugenio e Buratti Maria, sez. 1ª, part. 292[2, prezzo lire 197 40. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Jenne Paolo fu Francesco — Casa di un vano al 2° piano, via

del Tempio, n. 47, confinanti Zagaglia Angela, Cristofari Angela e Pinci Lorenzo, sez. 1ª, part. 188[3, prezzo lire 140 64. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Ilardi Agapito fu Giuseppe, ora Lucarelli Francesco — Casa di 2 vani al pianterreno, via Castel San Pietro, n. 22, confinanti Tagliacozzo eredi fu Alessandro e Sbardella Virgilio, sez. 1ª, part. 288[2 e 286, prezzo lire 140 64. Libera, sita in Palestrina.

Casa di un vano al pianterreno, via Castel San Pietro, n. 24, confinanti Sbardella Virgilio, Sbardella Raffaele e Baroni Francesco, sez. 1ª, part. 294[3, prezzo lire 82 80. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Mancini Carlo, Maddalena e Carmine fu Giuseppe — Casa di 2 piani, 5 vani, via del Tempio, nn. 39 e 40, confinanti Lulli Vincenzo, Giordani Giovanna, Mosca Benedetto, sez. 1ª, part. 180 e 181[1, prezzo lire 765 60. Libera, sita in Palestrina.

Bottega di un vano al pianterreno, via del Tempio, num. 157, confinanti Pinci Giacomo, Convitto del Bambin Gesù e Marini Maddalena, sez. ..., part. 191[2, prezzo lire 225. Libera, sita in Palestrina.

Vigna Falcorotondo, confinanti Favale Luigi, sez. 2ª, part. 912, prezzo lire 31 53. Libera, sita nel territorio di Palestrina.

Vigna Falcorotondo, confinanti Lombardi Agapito da più lati e Marini Raffaele, sez. 2ª, part. 913, prezzo lire 72 28. Libera, sita nel territorio di Pallestrina.

Seminativo vitato, Porta San Martino, confinanti Marchetti Pietro e Ciprari Mario, sez. 2ª, part. 2167, prezzo lire 23 04. Libero, sito nel territorio di Pallestrina.

A danno di Marini Francesco fu Giovanni Battista — Casa di 3 vani, via del Tempio, n. 21, confinanti Convitto del Bambin Gesù, Mancini Maddalena e Pinci Agapito, sez. 1ª, part. 170 e 171[1, prezzo lire 281 28. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Rossi Giovanni Battista fu Giovanni — Casa di 2 vani al pianterreno, via della Mola, n. 51, confinanti Cicerchia Giuseppe, Convitto del Bambin Gesù e Bonanni Giovanni, sez. 1ª, part. 732, prezzo lire 281 25. Libera, sita in Palestrina.

Casa di 2 piani, 4 vani, piazza Savoja, n. 13, confinanti Bonanni Paolo e figli e strada da due lati, sez. 1ª, part. 789, prezzo lire 783 75. Libera, sita in Palestrina.

Frantojo da ulivi, di un vano al pianterreno, via Vecchia, nn. 13 e 51, confinanti Ospedale di Palestrina, Arena Luigi e Libianchi Antonio, sez. 1ª, part. 959[3, prezzo lire 66 67, sito in Palestrina. Enfiteutico Baroni.

Vigna, via Vecchia, confini strada, sez. 1ª, part. 1028, prezzo lire 355 25. Libera, sita nel territorio di Palestrina.

Seminativo, via Vecchia, confini stradello, sez. 1ª, part. 1029, prezzo lire 28 02. Libera, sito nel territorio di Palestrina.

Vigna, via Vecchia, confini Pinci Elena, sez. 1ª, part. 1030, prezzo lire 159 35. Libera, sita nel territorio di Palestrina.

Vigna, via Vecchia, confini Pinci Benedetto, sez. 1ª, part. 1038, prezzo lire 290 92. Libera, sita in Palestrina.

Seminativo vitato, via Vecchia, confini Veccia D. Ercole, sez. 1ª, particella 1039, prezzo lire 90 56. Libero, sito nel territorio di Palestrina.

Vigna, via Vecchia, confini Libianchi Carolina, sez. 1ª, part. 1031, prezzo lire 23 13, diretto dominio di Calabresi Francesco fu Domenico Antonio, estensione ..., sita nel territorio di Palestrina.

Vigna, via Vecchia, confinanti Libianchi Carolina, sezione 1ª, part. 1032, prezzo lire 221 98, diretto dominio di Calabresi Francesco fu Domenico Antonio, estensione ..., sita nel territorio di Palestrina.

A danno di Rossi Luigi fu Paolo — Bottega di un vano, a pianterreno, corso Pier Luigi, n. 53, confinanti Farina Benedetto, Rossi Maria e Teresa e Rossi Adelaide, sez. 1ª, part. 858[4, prezzo lire 420 68. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Rossignoli Antonio fu Giuseppe — Casa di un vano al primo piano, via del Carmine, n. 26, confinanti Tommasi Luigi, Demanio nazionale e Pinci Giacomo, sez. 1ª, part. 921, prezzo lire 140 64. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Sebastianelli Ottavio fu Matteo — Stalla di un vano, pianterreno, via del Trivio, n. ..., confinanti Demanio nazionale, Janniccari Domenico e Sbardella Giuseppe ed Eugenio, sez. 1ª, part. 2767, prezzo lire 84 48. Libera, sita in Palestrina.

A danno di Veroli Teresa fu Giuseppe, in Rossichini — Casa di due vani al primo piano, via dello Sprogato, num. 16, confinanti Convitto del Bambin Gesù, Veroli Andrea e Luigi, Cianfriglia Alessandro, sez. 1ª, particella 595[1, prezzo lire 275 64. Libera, sita in Palestrina.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Palestrina, 4 febbraio 1883.

1480 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
Stabilimento Metallurgico di Piombino

Capitale nominale 6,000,000 — *Capitale versato* 3,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme all'articolo 30 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata per il giorno 30 marzo prossimo venturo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane in Firenze, in via Bufalini, 24, piano primo, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti i signori azionisti che, possessori almeno di 5 azioni, ne avranno fatto il deposito 8 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'adunanza presso le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1882;
3. Deliberazioni in ordine al capoverso dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio;
4. Deliberazioni in ordine all'articolo 123 del detto Codice e conseguenti modificazioni dello statuto sociale;
5. Costituzione dell'uffizio di sindacato, secondo l'articolo 183 di detto Codice e gli articoli 4 e 5 delle relative disposizioni transitorie;
6. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione, a tenore dell'articolo 16 degli statuti sociali, e nomina dei sindaci e supplenti.

1265 IL VICEPRESIDENTE.

Regia Prefettura di Porto Maurizio

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo canone di lire 18,657 16, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 febbraio prossimo passato, per lo

Appalto della manutenzione della strada nazionale n. 15, detta di Valle di Roia, dal confine francese alla diramazione della strada provinciale del littorale presso il ponte sul Roja a Ventimiglia, durante anni tre, da decorrere dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1886, della lunghezza di metri 21,096 30,

Si procederà alle ore 11 antimeridiane di martedì 3 aprile prossimo venturo, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o di un suo delegato, col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento del surriferito appalto, a quello che risulterà il migliore offerente in diminuzione della somma annua di lire 17,724 81 a cui il suddetto canone trovasi ridotto.

Il capitolato generale e quello speciale saranno visibili ogni giorno in questa Regia Prefettura dalle ore otto antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed anche un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, od assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà obbligo degli aspiranti all'impresa di depositare presso questa Prefettura un certificato di una delle Tesorerie provinciali di aver versata la somma di lire 2800 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e non saranno accettate offerte in contanti, nè in qualsiasi altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta; oltre a ciò dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

La cauzione dovrà essere data in numerario o in biglietti di Banca accettati come danaro nelle casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito, e l'aggiudicatario dovrà passare l'atto di sottomissione entro giorni otto dalla data del verbale di definitivo deliberamento, sotto pena della perdita del deposito.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento lire sul complessivo ammontare dei lavori che si appaltano.

Tutte indistintamente le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Si osserveranno negli incanti le formalità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Porto Maurizio, li 8 marzo 1883.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario delegato: GIORDANO.

1410

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 12 marzo 1883, innanzi alla seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza del signor Paolo Corvisier o Courvoisier del fu Ferdinando, in danno del barone Castelnuovo Giacomo del fu Raffaele, e cioè:

Vigna sita fuori la Porta del Popolo, lungo la via Flaminia, distinta in mappa coi numeri 156, 261, 262, 263, 266 sub. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, 265, 956, 953, 954 e 955, confinante a levante con la via Flaminia, a mezzogiorno con Diomedi, oggi cavalier Costa, a ponente con la strada detta del Tiro delle Barche, a tramontana col principe Giustiniani-Bandini e cogli eredi del fu Domenico Bo, gravata dell'imposta erariale in principale di lire novantasette e centesimi settantotto;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Paolo Corvisier o Courvoisier del fu Ferdinando per il prezzo di lire cinquemila ottocentosessantasei e centesimi ottanta;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 5866 80 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

Che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 27 corrente mese, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 13 marzo 1883.

Antonio Castellani.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 13 marzo 1883.

1445 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 9 corrente, innanzi la prima sezione, venne proceduto alla vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Marino, in danno di Martella Francesco, assistita dal proprio marito Vincenzo Vicini, domiciliati in Marino.

Descrizione del fondo.

Terreno cannetato, posto nel suddetto territorio in contrada Colle delle Olive, confinante con Marco e Giuseppe Trentanni, eredi di Domenico Martella Antonio, Giuseppe e Francesco, con altro canneto dei Trentanni, segnato al censo di Frascati, sezione IV, numero di mappa 75, della superficie di tavole 0 56, gravato dell'imposta come sopra di lire 1 20;

Che il fondo suddetto venne aggiudicato al signor Trentanni Marco per il prezzo di lire 201 53;

Che su questo prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi avanti la cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni quindici;

Che il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 24 marzo corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 780 del Codice di procedura civile.

Roma, 10 marzo 1883.

Il vicecancelliere Castellani.

Per copia conforme, ecc.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 10 marzo 1883.

1425 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di Gennaio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,810,755 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,968,675 46	22,505,176 02	» 22,505,176 02
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,536,500 56		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 910,250 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,459.079 80		» 14,407,095 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,948,015 30		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 33,095,008 94
Sofferenze				» 45,987 21
Depositi				» 14,592,413 25
Partite varie				» 5,502,173 28
			Totale	L. 109,868,859 75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 87,162 27
			Totale generale	L. 109,956,022 02

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		» 44,674,050 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 388,039 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 3,151,901 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,592,413 25
Partite varie		» 13,271,952 76
	Totale	L. 109,662,326 92
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 293,695 10
	Totale generale	L. 109,956,022 02

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L. 3,768,053 50
Bronzo	» 173,691 45
Biglietti consorziali	» 12,562,271 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,306,739 50
Totale	L. 18,810,755 95

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	93,571	4,678,550 »	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	100	92,901	9,290,100 »		1	28,100	28,100 »
	200	40,807	8,161,400 »		2	7,500	15,000 »
	500	31,226	15,613,000 »		5	1,000	5,000 »
	1000	6,701	6,701,000 »		10	1,100	11,000 »
					20	4,900	98,000 »
		Totale L.	44,444,050 »			Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,674,050 » è di uno a 2 13

Il rapporto fra la riserva » 16,346,655 33 { la circolazione L. 44,674,050 » e gli altri debiti a vista » 388,039 65 } . . . . è di uno a 2 76

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 850 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 3 »

Visto - *Il Direttore Generale* A DUCHOQUÈ.

1471

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 28 del mese di febbraio 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
CASSA E RISERVA			L. 95,208,240 76
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 60,815,253 11	
	id. maggiore di 3 mesi	» 242,679 80	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 41,347 18	» 61,099,285 09
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
ANTICIPAZIONI			» 37,819,747 70
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 37,449,117 83	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 750,200 25	» 38,607,118 46
	Effetti ricevuti all'incasso	» 407,800 38	
CREDITI			» 34,502,722 94
SOFFERENZE			» 5,205,943 36
DEPOSITI			» 90,975,499 79
PARTITE VARIE			» 28,274,400 48
		TOTALE	L. 391,692,958 58
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 601,721 40
		TOTALE GENERALE	L. 392,294,679 98

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 5,379,287 88
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 141,898,9.6 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 68,722,735 26
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20.067,466 82
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 90,975,499 79
PARTITE VARIE	» 15,177,852 72
TOTALE	L. 390,971,783 47
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,322,891 51
TOTALE GENERALE	L. 392,294,679 98

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,846,453 50
Bronzo	» 4.100 76
Biglietti consorziali	» 64,327,226 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 9,030,460 »
TOTALE	L. 95,208,240 76

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 524,601	L. 26,230,050 »
da » 100	545,591	» 54,559,100 »
da » 200	49.448	» 9,889,600 »
da » 500	52,742	» 26,371.000 »
da » 1000	24,401	» 24,401,000 »
	TOTALE	L. 141,450,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0.50	NUMERO: 263,038	L. 131,519 »
Lire 1	»	» »
» 2	716	» 1,432 »
» 5	27.365	» 136,825 »
» 10	2,541	» 25,410 »
» 20	3,983	» 79.760 »
» 250	293	» 73,250 »
	Fedi a cassiere A[F	» »
	TOTALE	L. 141,899,946 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 141,898,946 » è di uno a 2 91

Il rapporto fra la riserva L. 86,177,780 76 { la circolazione L. 141,898,946 » e gli altri debiti a vista » 68,722,735 26 } L. 210,621,681 26 è di uno a 2 44

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,824,527 65.

Visto — *Il Direttore generale*
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

1403

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pallanza,

Deliberando in camera di consiglio, composta dei signori Rosset cavaliere Gerolamo, giudice anziano faciente funzione di presidente, Miglio avv. Felice, e Barberis Francesco, giudici;

Sentita la relazione del Pubblico Ministero;

Ritenuta l'ammessibilità della fatta domanda;

Visti gli articoli 22 e 23 del Codice civile e 794 del Codice di procedura civile,

Manda anzitutto assumere le sommarie giurate informazioni, a mezzo di quattro testimoni, sulla sussistenza e durata della presunta assenza del Francesco Udini (*), delegando per un atto simile il signor pretore di Ornavasso;

Ordina che il presente provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, e per estratto due volte, e coll'intervallo di un mese, anche nel Foglio degli annunzi legali giudiziari della provincia di Novara, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Pallanza, il dì 13 gennaio 1883.

Pel presidente del Tribunale, mancante, firmati all'originale: Rosset ff. — Ghibaudo vicecanc.

Copia conforme all'originale, spedita nell'interesse del ricorrente Udini (*), ammesso al beneficio della gratuita clientela dalla Commissione locale in data 21 dicembre 1882.

Pallanza, addì 13 gennaio 1883.

Firmato all'originale:
G. Ghibaudo vicecanc.

Copia conforme all'originale,
Oggi, 6 febbraio 1883.
In fede, ecc.

866 CAMUSSO canc.

(*) E non *Nolini* come fu stampato nella 1ª pubblicazione.

BANDO DI VENDITA.

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico che in forza di decreto del Regio pretore del terzo mandamento di Roma, in data 14 marzo 1883, procederà, alle ore 10 antimeridiane del giorno ventuno corrente mese, alla vendita degli oggetti mobili descritti a forma di due verbali in atti stati pignorati ad istanza dei signori Mengarini Silvestro, Raimondo, Eugenio e Vincenzo, ed a carico della signora Giuseppa Morino vedova Zoppis.

La vendita si farà in via della Fontanella di Borghese, n. 55, piano 2°, al maggiore ed ultimo offerente, ed a pronti contanti.

Roma, 15 marzo 1883.

L'usciere del terzo mandamento
1478 LUIGI MARZIALE.

Aggiunzione di cognome. 1412

Il commendatore Carlo de Ferrariis, domiciliato in Napoli, via S. Caterina da Siena, n. 47, nell'interesse del suo figlio minore Andrea, fa noto, che un suo congiunto, Vincenzo Salzano, con testamento del 15 dicembre 1875 istituì erede detto suo figlio, con obbligo di aggiungere al di lui cognome quello di esso testatore.

Verificatasi la morte del Salzano, il Tribunale civile di Napoli in seconda sezione provvide per l'aggiunzione del cognome, disponendo che l'interessato avesse avanzata domanda al Ministro Guardasigilli; e questi con decreto del 9 maggio 1881, previo rapporto del procuratore generale di Napoli, autorizzò le pubblicazioni a norma di legge.

Tali pubblicazioni furono eseguite nel n. 163 anno 1881 della *Gazzetta Ufficiale*, ed ora si ripetono perchè chiunque vi abbia interesse possa presentare le sue opposizioni nel termine di legge.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Piacenza.

AVVISO DI CONCORSO.

Si notifica essere aperto il concorso all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Piacenza.

Lo stipendio annuo annesso al detto ufficio si è di lire 2000 (duemila).

Tutti i notai esercenti nel Regno e tutti coloro che hanno i requisiti necessari per la nomina a notaio, come pur quelli indicati dal quarto alinea dell'art. 145 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico, hanno diritto di concorrere all'ufficio di conservatore.

La cauzione da prestarsi dal conservatore dovrà rappresentare una rendita annua di lire 200.

Coloro che intenderanno concorrere a tale uffizio dovranno entro un mese, a contare dal giorno 15 corrente in avanti, presentare la loro domanda in carta da bollo da una lira a questo Consiglio notarile, munita dei titoli e documenti comprovanti avere essi i requisiti richiesti per essere nominati.

Piacenza, 3 marzo 1883.

Il presidente del Consiglio
1394 G. PRATI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 12 marzo 1883, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza di Cristiani Filippo, in danno di Ricci Leandro, e cioè:

Terreno seminativo, vignato, posto nell'Agro romano, numero di mappa 166 del rione, numeri principali 282 rata, 286, numero della partita catastale 746, dell'annuo canone di lire 3 e centesimi 55 a favore del principe Borghese, confinante colla strada, Antonio Quaranta e Cappellini Luigi, salvi ecc., coll'annuo tributo diretto verso lo Stato di lira una e centesimi venticinque;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Gioacchino Gualdi di Lorenzo per il prezzo di lire seicentosessantasei e centesimi venti;

Che ora sul prezzo indicato di lire 666 20 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 27, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice procedura civile.

Roma, 14 marzo 1883.

1479 Il vicecanc. CASTELLANI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto d'Ivrea.

Vacanza dell'ufficio di notaro in Borgomasino e Quincinetto.

Il presidente,

In esecuzione dell'art. 10 della legge sul Notariato, in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª, testo unico), e 25 del regolamento relativo 23 novembre stesso anno, n. 5170,

Annunzia

Essersi reso vacante l'ufficio di notaro in questo distretto, con residenza in Borgomasino e Quincinetto,

Ed invita

gli aspiranti a concorrervi, presentando a questo Consiglio notarile le loro domande, corredate dagli opportuni documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dato dalla Residenza del Consiglio d'Ivrea, il 10 marzo 1883.

1393 Il presidente REVIGLIO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 25,973,188 91
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,094,900 16		
	id. maggiore di 3 mesi	» 783,299 57		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,735	»	» 20,879,944 73
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
ANTICIPAZIONI				» 4,499,010 83
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,616,522 22		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 178,809 61		» 5,470,433 14
	Effetti ricevuti all'incasso	» 296,835 16		
CREDITI				» 11,603,748 55
SOFFERENZE				» 3,597,019 89
DEPOSITI				» 13,079,177 55
PARTITE VARIE				» 8,620,081 50
			TOTALE	L. 93,727,605 10
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 144,880 58
			TOTALE GENERALE	L. 93,872,485 68

PASSIVO.

CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,023,301 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 28,231,717 91
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,079,177 55
PARTITE VARIE	» 5,742,058 02
TOTALE	L. 93,648,587 21
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 223,898 47
TOTALE GENERALE	L. 93,872,485 68

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 10,059,275 »
Argento	» 4,104,828 30
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,375 61
Biglietti consorziali	» 9,163,560 »
RISERVA	L. 23,330,038 91
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,648,150 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 25,978,188 91

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	157,466	L. 7,873,300 »
da » 100	80,987	» 8,098,700 »
da » 200	28,740	» 5,748,000 »
da » 500	11,823	» 5,911,500 »
da » 1000	4,218	» 4,218,000 »
	SOMMA	L. 31,849,500 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	94,234	L. 94,234 »
da » 2	14,566	» 29,132 »
da » 5	3,489	» 17,445 »
da » 10	1,423	» 14,230 »
da » 20	938	» 18,760 »
	TOTALE	L. 32,023,301 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 32,023,301 » è di uno a 2 669

Il rapporto fra la riserva » 23,330,038 91 e la circolazione L. 32,023,301 » e gli altri debiti a vista » 28,231,717 91 » 60,255,018 91 è di uno a 2 582

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in mètallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 9 marzo 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1433

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Febbraio 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 16,548,170 28
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,827,634 63	26,759,986 97	» 26,759,986 97
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,932,352 34		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 803,256 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,939,387 95		» 5,411,368 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 15,638,462 22
Sofferenze				» 2,884,304 30
Depositi				» 8,242,645 »
Partite varie				» 10,660,771 84
	Totale			L. 86,948,964 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 55,302 17
	Totale generale			L. 87,004,267 13

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,730,894 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 902,979 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,022,707 03
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,242,645 »
Partite varie	» 4,491,457 64
Totale	L. 86,658,943 85
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 345,323 28
Totale generale	L. 87,004,267 13

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di febbraio 1883 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	186,430	9,321,500 »	L. 44,587,700 »
da » 100	67,454	6,745,400 »	
da » 200	6,539	1,307,800 »	
da » 500	27,210	13,605,000 »	
da » 1000	13,608	13,608,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 143,194 »
Circolazione			L. 44,730,894 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione L. 44,730,894 » è di uno a 2 982

Il rapporto fra la riserva » 16,418,310 » { la circolazione L. 44,730,894 » e gli altri debiti a vista » 902,979 53 } » 45,633,873 53 è di uno a 2 779

Prezzo corrente delle azioni	L. 950 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 28
Biglietti consorziali	» 6,401,910 »
Biglietti d'altri istituti d'emissione	» 38,760 »
Totale	L. 16,548,170 28

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 0[0

Roma, 12 marzo 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO

1419

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, sul ricorso dei presunti eredi, per decreto 5 marzo 1833, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Emanuele Sanguineti, nato a Lavagna li 20 settembre 1854 dal vivente Bernardo e dalla fu Caterina Dasco, migrato nel 1869 per Buenos-Ayres, commettendo a ciò il pretore di Lavagna.

1499 G. DELPINO proc.

REGIA PRETURA PRIMA

DI ROMA.

Ad istanza del signor De Santis Enrico, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via della Frezza, n. 69, presso il procuratore signor Carlo Patriarca, che lo rappresenta,

Io Pompeo Gualtieri, usciere del detto mandamento, ho notificato al signor Michele Trentanove, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso fatto dallo istante al R. pretore del 1° mandamento di Roma, ed il decreto del pretore stesso in data 28 febbraio prossimo passato, col quale autorizza il sequestro conservativo a carico del detto Trentanove anche presso terzi, ed in pari tempo ho citato il medesimo a comparire avanti il sullodato pretore nella sua residenza in piazza Campitelli, n. 9, nell'udienza del sette aprile 1883, ore 12 meridiane, per sentirsi confermare il sequestro a suo carico eseguito dall'usciere Mengolini il 1° marzo corrente presso il Comitato della Esposizione Nazionale in Roma, non che sentirsi il citato stesso condannare al pagamento di lire 676, importo cibarie, agli interessi e spese, con sentenza provvisoriamente eseguibile, ecc.

Roma, 12 marzo 1883.

1477 POMPEO GUALTIERI usciere.

AVVISO.

L'anno mille ottocento ottantatre, il giorno ventitre febbraio,

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori:

Comm. Cosimo Ratti primo presidente;
Cav. Rosario Interlandi consigliere;
Cav. Giovanni Alliata id.;
Cav. Tommaso de Vanna id.;
Cav. Francesco Paolo Mangano id.,

Riuniti in camera di consiglio, ha emessa la seguente deliberazione:

Vista la dimanda a firma del sacerdote canonico Antonino Merlo, qual procuratore speciale del di lui fratello Francesco Merlo, con cui chiede la omologazione dell'atto di adozione fatto dal signor Giuseppe Merlo del fu Carmelo, a favore del signor Giambattista Merlo Torchia, figlio del suddetto Francesco;

Visto l'atto di adozione fatto innanzi il signor primo presidente di questa Corte il giorno tre gennaio ultimo decorso;

Inteso il Pubblico Ministero,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione dal signor Giuseppe Merlo in persona del signor Giambattista Merlo Torchia, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nelle sale di udienza dei Tribunali civili e di commercio di questa, in quella di questa Corte di appello, sezione civile, nella sala della casa comunale di Linguaglossa ed in quella di udienza della Pretura di detto comune, come altresì ordina che il presente decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Firmati: Ratti — R. Interlandi — G. Alliata — T. De Vanna — Mangano F. P.

1426 ANTONIO LONGO vicecanc.

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Al signor presidente e consiglieri della Corte di appello di Napoli.

Il conte Salvatore Grifeo principe di Palagonia ed il signor Giorgio Grif espongono alle S. V. ill.me per mezzo del sottoscritto procuratore quanto segue:

Il suddetto signor conte Salvatore Grifeo ed il sig. Giorgio Grif il giorno ventinove luglio milleottocentottantadue fecero innanzi Sua Eccellenza il presidente di questa Corte di appello atto di consenso, ricevuto dal cancelliere della Corte medesima, col quale il conte Salvatore Grifeo dichiarò di voler adottare il signor Giorgio Grif, e questi di accettare siffatta adozione.

Tale atto fu presentato alla Corte nel termine di legge per l'omologazione, e la Corte con deliberazione del diciotto settembre milleottocentottantadue dichiarava di non trovar luogo allo stato a deliberare, perchè non trovava giustificato col solo atto notorio il fatto che il signor Giorgio Grif è figlio di genitori ignoti.

Avendo esso Grif fatto rettificare in Firenze il suo atto di nascita, giusta la sentenza della Corte di appello di Firenze del venticinque gennaio milleottocentottantatre, debitamente autenticata da quella cancelleria, e dal quale atto di nascita ora risulta di essere figlio di genitori ignoti, ripresenta a questa Corte il detto atto di consenso, perchè, a norma dell'art. 215 del Codice civile, venga da essa pronunziato farsi luogo all'adozione, disponendosi nello stesso tempo che copia sentenza o decreto sia pubblicato ed affisso secondo l'articolo duecentodiciotto dello stesso Codice civile. — Tanto chiedesi — Napoli, sedici febbraio milleottocentottantatre. — Firmato: Giuseppe Amodeo procuratore.

Si destina la prima sezione per provvedere sopra del presente ricorso a relazione del consigliere cavaliere Barone, sentito il Pubblico Ministero. — Napoli, venti febbraio milleottocentottantatre — Firmato: Il primo presidente Nicola Ciampa.

Il Pubblico Ministero si riserba di dare il suo avviso in camera di consiglio. — Napoli, venti febbraio milleottocentottantatre — G. Demarinis.

La prima sezione della Corte di appello ha profferito il seguente decreto:

Letta la soprascritta domanda;

Visti i titoli esibiti, ed in ispecie la sentenza della Corte di appello di Firenze per la rettificazione dell'atto di nascita del sig. Giorgio Grif;

Sentito il procuratore generale del Re, cavaliere Orazio della Corte, nelle sue orali conclusioni;

Visti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile, la Corte dichiara che si fa luogo all'adozione del sig. Giorgio Grif, come figliuolo del signor Salvatore Grifeo;

Conseguentemente ordina che il presente decreto sia pubblicato nella porta di questo palazzo di giustizia, nell'albo pretorio della residenza dell'adottante, e dell'adottato, nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nel Giornale ufficiale del Regno. Così deliberato in camera di consiglio dai signori comm. Nicola Ciampa, primo presidente; comm. Giuseppe Maffei, cav. Francesco Parascandalo, cav. Alessandro Barone e cav. Casimiro Cuzzocrea, all'udienza del cinque marzo 1883; firmati: Nicola Ciampa presidente, Giuseppe Foschini vicecancelliere, numero 826 registro generale cronologico del 1883. Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor Amodeo Giuseppe, oggi nove marzo 1883. Pel cancelliere Gennaro Lista. Specifica: carta foglio uno. Menuti.

Spedita ed autenticata da me sottoscritto procuratore.

1122 GIUSEPPE AMODEO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu cav. Raffaele Lamberti, già notaro in Napoli, in esecuzione dell'articolo 38 legge sul Notariato, approvata con R. decreto 28 maggio 1879, n. 4900, serie seconda, rendono di pubblica ragione aver domandato lo svincolo della cauzione e patrimonio di lui, risultante da un certificato di rendita italiana, 5 per cento, in testa sua, di annue lire 320, il tutto come dalla domanda depositata presso la cancelleria del Tribunale di Napoli in data 10 febbraio 1883, n. 282, Ramo spedienti.

1461 GENNARO COPPOLA proc.

REGIA PRETURA PRIMA

DI ROMA.

Ad istanza del signor Paoloni Alessandro, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via della Frezza, numero 69, presso il procuratore signor Carlo Patriarca, che lo rappresenta,

Io Pompeo Gualtieri, usciere del detto mandamento, ho notificato al signor Zuliani Giovanni, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso fatto dall'istante al R. pretore del detto mandamento, ed il decreto del pretore stesso in data 1° marzo corrente, col quale autorizza il sequestro conservativo a carico del detto Zuliani, anche presso terzi, ed in pari tempo ho citato il medesimo a comparire avanti il sullodato pretore, nella sua residenza in piazza Campitelli, n. 9, nell'udienza del 7 aprile 1883, ore 12 meridiane, per sentirsi confermare il sequestro a suo carico eseguito dall'usciere Mengolini il 1° marzo corrente, presso il Comitato dell'Esposizione Nazionale in Roma, nonchè sentirsi il citato stesso condannare al pagamento di lire 170, importo di una cornice intagliata e dorata, agli interessi e spese, ecc.

Con sentenza provvisoriamente eseguibile, ecc.

Roma, 12 marzo 1883.

1476 POMPEO GUALTIERI usciere.

AVVISO. 1317

(3ª *pubblicazione*)

Essendosi dispersa la ricevuta di un certificato di rendita di annue lire 990 del 24 maggio 1862, numeri 9258 e 192198 rosso, pegnorato presso la Cassa di sconto di Napoli, intestato al defunto Gaetano Navarro fu Giuseppe, gli eredi di costui, cav. Maurizio Navarro e conte Giuseppe Gaetani d'Orisco, han promosso domanda per la restituzione di detto certificato, che sarà rilasciato ove tra due mesi non vi siano opposizioni.

Conte GIUSEPPE GAETANI D'ORISCO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Le sottoscritte eredi del fu notaio Bargoni Angelo fanno noto di aver presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile in Cremona la formale domanda 7 marzo 1883, n. 53 R, per lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio per l'esercizio della sua professione in Pandino, Pescarolo e Cremona, e consistente nel certificato della rendita di lire 550, consolidato 5 per cento del Debito Pubblico, emesso da Firenze il 10 luglio 1871, a favore del detto Bargoni D. Angelo di Giuseppe Secondo, col n. 35248.

Diffidano pertanto chiunque abbia interesse ad opporsi a quella domanda di svincolo, ad uniformarsi al disposto dell'articolo 38 legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Cremona, 12 marzo 1883.

PASQUINA BARGONI.

1446 OLIMPIA BARGONI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale: *Statutario L.* 100,000,000, *emesso L.* 50,000,000, *versato L.* 35,000,000

Sede Centrale: ROMA — Sedi Compartimentali: PALERMO, GENOVA.

Col 31 marzo del corrente anno le sottoindicate casse sono incaricate di eseguire il pagamento della cedola n. 20 delle obbligazioni R. Rubattino e C. per il trimestre d'interessi scadente in quello stesso giorno nell'importo di lire 15 in oro per le obbligazioni tipo oro, e di lire 15 in valuta legale italiana per quelle create in quest'ultima moneta:

In **Roma, Genova, Torino, Firenze,** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

In **Roma**, la Banca Generale;

In **Milano**, la Banca di Credito Italiano;

In **Ginevra**, i signori Bonna e C.;

In **Neuchâtel**, i signori Pury e C.

Il pagamento a Ginevra e a Neuchâtel delle lire 15 in moneta legale italiana per le obbligazioni create in tale specie di valuta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori Bonna e C. e Pury e C.

Roma, 15 marzo 1883.

1492 LA DIREZIONE GENERALE.

Società Anonima Canavese

per la Strada Ferrata Torino-Ciriè-Lanzo

Capitale sociale L. 2,300,000, *versate L.* 1,299,000

Assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione, visto l'articolo 19 dello statuto sociale, convoca l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 19 aprile prossimo, ad un'ora e 30 pom., in una sala del palazzo municipale di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Conto consuntivo 1882 — Relazione dei revisori;
3. Conto presuntivo 1883;
4. Provvedimenti per uniformarsi alle disposizioni del nuovo Codice di commercio;
5. Nomina di quattro consiglieri;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

NB. I consiglieri sortenti sono:

Peyron comm. ing. Amedeo, scadente d'ufficio;

Rognetta comm. ing. Benedetto, id.;

Croveris cav. Leopoldo, id.;

Palberti avv. Romualdo, id.

I consiglieri sortenti d'ufficio possono essere rieletti.

I titoli che danno diritto a prendere parte all'assemblea generale dovranno essere depositati dieci giorni prima, presso l'Unione delle Banche Piemontese e Subalpina, in Torino.

Torino, 13 marzo 1883.

1489 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione di questa Banca in sua seduta d'oggi ha convocato i propri azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 corrente marzo, nel locale della Banca stessa, ed alle ore quattro pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Presentazione del bilancio 1882, e relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti;
4. Proposta di modificazioni allo statuto, e fissazione del capitale sociale;
5. Nomina dei membri del Consiglio e dei sindaci.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 31 andante, essa s'intenderà in *seconda convocazione* radunata per il giorno 14 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora, e nel medesimo locale, e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Tutti i signori azionisti che intendessero intervenire o farsi rappresentare all'assemblea sono invitati a ritirare, presso gli uffici della Banca, opportuna scheda di ammissione almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta.

Asti, 12 marzo 1883.

1444 LA DIREZIONE.

N. 129.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 16 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 32,880, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Cagliari-Terranova, compreso fra Santa Lucia di Serri ed il limite della provincia di Cagliari oltre il comune di Tiana, di lunghezza metri 78077,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 2 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 27,619 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2300, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 marzo 1883.

1428 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

9ª SETTIMANA — Dal 26 febbraio al 4 marzo 1883 1460

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	185,100 50	7,592 85	50,124 45	216,666 70	6,600 »	466,084 50	1,595 86	292 06
1882	183,985 15	6,539 »	62,084 25	182,227 10	4,562 51	439,398 01	1,539 »	285 51
Differ. **1883**	+ 1,115 35	+ 1,053 85	— 11,959 80	+ 34,139 60	+ 2,037 49	+ 26,686 49	+ 56 86	+ 6 55
				Dal 1° Gennaio.				
1883	1,590,035 55	41,623 75	480,537 05	1,825,049 80	51,405 11	3,988,651 26	1,589 19	2,509 86
1882	1,602,026 15	47,913 75	450,689 55	1,646,665 45	38,849 37	3,786,174 27	1,486 33	2,517 33
Differ. **1883**	— 11,990 60	— 6,320 »	+ 29,847 50	+ 178,384 35	+ 12,555 74	+ 202,476 99	+ 102 86	— 37 47

Il 1° marzo è stato aperto il tronco Vinchiaturo-Baranello di 5 chilometri.

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	94,721 10	2,839 10	22,388 55	114,294 10	4,500 »	238,742 85	1,338 »	178 43
1882	93,747 65	2,695 60	19,794 65	140,707 30	11,279 58	268,224 78	1,324 »	202 59
Differ. **1883**	+ 973 45	+ 143 50	+ 2,593 90	— 26,413 20	— 6,779 58	— 29,481 93	+ 14 »	— 24 16
				Dal 1° Gennaio.				
1883	858,902 70	22,179 70	162,952 10	1,009,889 45	31,655 24	2,085,579 19	1,338 »	1,558 73
1882	794,970 60	20,016 85	146,250 40	948,109 65	35,729 11	1,945,076 61	1,324 »	1,469 09
Differ. **1883**	+ 63,932 10	+ 2,162 85	+ 16,701 70	+ 61,779 80	— 4,073 87	+ 140,502 58	+ 14 »	+ 89 64

AVVISO. 1507

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 1° aprile corrente anno, alle ore 9, avranno luogo gl'incanti per i lavori di sistemazione della strada vicinale Magnati-Parata, nel tenimento di Gioia del Colle, col sistema della candela vergine, e sul prezzo di lire 24,518 94.

Chiunque vorrà concorrervi potrà rivolgersi al sottoscritto per tutti gli schiarimenti necessari.

Gioia del Colle (Bari), 12 marzo 1883.

Il presidente della Commissione GIUSEPPE FAVALE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Lucca (camera di consiglio) mediante decreto di volontaria giurisdizione, 12 gennaio 1853, ha ordinato siano assunte informazioni sull'assenza di Francesco Roberti fu Giovanni, di Lucca, delegando all'uopo il signor pretore dell'ultimo domicilio del medesimo, cioè il Regio pretore del mandamento di Lucca-città.

Lucca, 24 gennaio 1883.

1439 AVV. G. PETRINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

A norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato, si avvertono gli interessati che gli eredi delli furono signori Bonajut ed Elia padre e figlio Ottolenghi, d'Acqui, intendono svincolare il certificato nominativo n. 399623, per la rendita di lire 100, vincolato per cauzione del fu notaio Rebaudengo Michele, resosi defunto in Acqui il 22 ottobre 1853, ove avea la propria residenza.

Acqui, 12 marzo 1883.

1487 AVV. GIACOMO OTTOLENGHI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Lucca.

Visto l'art. 10 della vigente legge sul Notariato,

Si fa noto

Essere aperto il concorso all'ufficio vacante di notaro in Massa e Cozzile (Valdinievole).

I concorrenti dovranno presentare al detto Consiglio le loro domande corredate dei necessari documenti a forma di legge, entro 40 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Lucca, 6 marzo 1883.

1404 Il presidente L. PAGANINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1926) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 3 aprile 1883, nell'ufficio della R. Pretura di Acquapendente, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3539	3919	Nel comune di Farnese — Provenienza dal Monastero di Santa Maria delle Grazie o Cappuccine in Farnese — Terreno vignato in vocabolo Cappuccini, confinante coi beni di Gentili Luigi e dei fratelli Bocci. In mappa sez. I, n. 478, 479, coll'estimo di scudi 266,14. Affittato.	2 59 40	25 94	8,685 »	868 50	400 »	50

Annotazione. — III incanto, 1ª riduzione di prezzo con perizia. Veggasi avviso 451.

Roma, addì 13 marzo 1883. 1474 *L'Intendente:* TARCHETTI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale: *Statutario L.* 100,000,000, *emesso L.* 50,000,000, *versato L.* 35,000,000

Sede Centrale: ROMA — Sedi Compartimentali: PALERMO, GENOVA

Sede centrale di Roma.

I signori portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C. sono prevenuti che, a termini dell'articolo 5 della relativa convenzione 27 marzo 1878, essendosi proceduto alla prima estrazione delle serie che compongono quel Prestito, ne venne estratta la Serie *U*.

Le 500 obbligazioni di questa Serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari a partire dal 30 giugno p. v.

Roma, 15 marzo 1883.

1493 LA DIREZIONE GENERALE.

COMPAGNIA NAPOLETANA

d'illuminazione e scaldamento col Gas

Società Anonima — *Capitale Lire* 3,000,000

Sede sociale: NAPOLI, *Via Chiaia, n. 138.*

Il Consiglio di amministrazione si pregia portare a conoscenza dei signori azionisti, che l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1882-1883 (40° cupone), si è stabilito in lire 30. Sarà esso distribuito a partire dal 6 aprile prossimo:

A **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12;

A **Lione**, presso la sede della Società di Credito Lionese, e presso i banchieri Morin, Pons e C.i;

A **Ginevra**, presso i banchieri Bonna e C.i;

A **Napoli**, presso la sede della Compagnia in via Chiaja, n. 138.

I signori azionisti sono pregati di depositare i loro titoli unitamente all'anzidetto cupone, onde si provvegga alla rinnovazione del foglio di cuponi, esaurito col n. 40. 1442

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 9 marzo 1883, dei

Lavori per la costruzione di una Batteria corazzata al Fenil di Salbertrand (escluse le corazzature metalliche), e di un tronco di strada di raccordo tra la medesima e la nuova strada del Fenil in Exilles, ascendenti a lire 800,000, da eseguirsi nel termine di giorni ottocento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 22 marzo 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 15 marzo 1883. Per la Direzione

1490 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.